INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Schierra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	32	16	8
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	13
Stati fuori dell'Unione Post.	64	32	16
	44	22	11

Vedi: Gazzetta Settimanale.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il trasporto delle stazioni

Una risposta all'assessore avv. Danco.

Siamo debitori da qualche tempo di una risposta alla cortese lettera dell'avv. Danco, assessore municipale, intorno alla grave questione del trasporto della stazione di Porta Susa a Valdocco.

L'avv. Danco comincia col dire che la questione del *riordinamento* delle stazioni si è discussa in Consiglio comunale nelle sedute del 14, 17 e 19 ottobre 1887, ed aggiunge che il Consiglio segnalava in quelle sedute come basi di studio le seguenti:

« 1° Stazione di Porta Nuova, insufficiente al servizio proprio e di grave impedimento alle comunicazioni da levante a ponente della città;

« 2° Stazione di Porta Susa, incapace a prestarsi ad un grande servizio merci e formante colla linea ferroviaria da sud a nord della città una dannosissima barriera di separazione;

« 3° Stazione Succursale, inadatta nelle sue condizioni a qualunque servizio di qualche importanza. »

Il commendatore Danco dice che ha *tolto tali basi di studio* dal verbale della seduta.

Ma o noi non sappiamo leggere, ovvero l'avvocato Danco, ricordando forse a memoria, non fu esatto riproduttore della deliberazione del Consiglio.

Difatti a pagine 48 e 49 degli Atti ufficiali del Consiglio (seduta del 19 ottobre 1887) noi leggiamo:

Circa le stazioni ferroviarie.

« 1° Riordinare la stazione di Porta Nuova in « modo da rendere possibile e conveniente il ser« vizio senza vessazioni al commercio e trovando « modo di facilitare le comunicazioni tra il SE. « ed il SO. della città sulla base del mantenu« mento della stazione stessa;

« 2° Sollecite impianto d'una stazione di smi« stamento come condizione indispensabile all'ef« ficace riordinamento suindicato;

« 3° *Provvedimenti per le stazioni di Porta « Susa e Succursale anche in rapporto alla « viabilità pubblica in modo da soddisfare ad « un notevole movimento di viaggiatori e di « merci;*

« 4° Mandare alla Giunta la nomina di una « Commissione in seno al Consiglio che esamini « nel più breve termine ed indichi i modi mi« gliori di effettuare queste deliberazioni. »

Come si vede, la deliberazione del Consiglio comunale è affatto differente da quella accennata dall'avv. Danco.

Il numero 3° parla di migliorare le stazioni di Porta Susa e Succursale, e non già di sopprimerle; della creazione poi di una stazione in Valdocco non si trova nemmanco una parola.

Ma andiamo avanti, chè vi è di meglio.

La Giunta comunale si affrettò a nominare la Commissione di cui al 4° numero della sovra riferita deliberazione.

E la Commissione, relatore Danco, presentava la sua relazione alla Giunta, la quale proponeva al Consiglio l'approvazione delle proposte in detta relazione contenute, con la seguente formola di deliberazione:

I.

« L'adozione di tutte le proposte dell'allegata relazione della Commissione.

II.

« L'approvazione dei piani parziali di fabbricazione attorno alla stazione di Valdocco e nella zona a sud della città fra la ferrovia, lo stradale di Racconigi e la cinta daziaria, oltre alcune arterie fuori cinta. »

Tali proposte furono portate innanzi al Consiglio comunale nella seduta dell'11 luglio 1888, di cui fa menzione anche l'avv. Danco nella sua lettera.

In quella seduta (11 luglio 1888) il primo a parlare fu il cons. Favale, che espresse la sua meraviglia perchè una questione così importante quale si è quella della soppressione o quasi soppressione della stazione di Porta Susa fosse portata così d'improvviso al Consiglio, fosse portata quasi come fatto compiuto, mentre nelle tre sedute dell'ottobre 1888 molto si era discusso di ferrovie, ma nulla intorno la soppressione di stazioni; il cons. Favale, dopo aver accennato ai danni gravissimi, allo spostamento d'interessi che recherebbe tale trasporto, alle spese che ne ricadrebbero sul bilancio municipale, alle conseguenze pericolose che ne verrebbero per il Dock, che rappresenta per il Municipio un valore di circa 3 milioni, manifestò la sua sorpresa che si venisse a proporre al Consiglio, non la costruzione di nuove ferrovie, indispensabili a togliere Torino dall'isolamento in cui si trova dopo l'apertura del Gottardo, ma il trasloco di stazione con immensa iattura di innumerevoli interessi.

Il cons. Danco rispose che la stazione di Porta Susa non è suscettibile di ampliamento (!?); tutti la desiderano conservata per i viaggiatori, ma per le merci è impossibile conservarla. (!)

« È vero che la Giunta venne con progetti fatti, ma furono fatti da chi aveva diritto di farli.

« Quanto al Dock, la Commissione non fece che prevedere la necessità di traslocarlo. » (Come se fosse un nonnulla!)

Insomma, tutto, secondo il cons. Danco, dipendeva dal Governo e dalla Società Mediterranea; il Municipio non ci entrava per nulla; esso in questa faccenda nient'altro doveva fare all'infuori di approvare il nuovo piano d'ingrandimento coordinato alla nuova stazione di Valdocco.

E l'assessore Riccio confermava le parole del consigliere Danco dicendo « che neppure la Giunta « è pienamente contenta di quanto ottenne: i « piani presentati già erano stati approvati, ed il « Municipio dovette limitarsi ad ottenere i mi« glioramenti possibili. »

In sostanza, secondo il consigliere Danco e l'assessore Riccio, il Governo e la Società Mediterranea pretendevano questo trasloco della stazione di Porta Susa a Valdocco, spendevano del loro, epperciò al Municipio non restava altro partito all'infuori di rassegnarsi e porre la sabbia.

Ed il Consiglio fece di necessità virtù, ed implicitamente approvò, col piano di fabbricazione di Valdocco, il trasloco della stazione.

È però per lo meno strano, posto che tutto ciò che abbiamo esposto fosse vero, che la Giunta abbia lasciato che una questione così importante come il trasloco di una stazione che tanti servigi rende alla popolazione torinese, non venisse impregiudicata innanzi al Consiglio ed alla cittadinanza; è strano che non abbia fatto valere i suoi diritti per il Dock e la Dogana; è strano ed inconcepibile che il Governo stesso non abbia usato, trattandosi del trasloco di una stazione, quei riguardi che si usano generalmente verso i più modesti Comuni.

Ma le cose non stanno così; dai verbali che abbiamo sott'occhio delle sedute tenute il 4 ed il 7 giugno 1890 corrente in Torino dalla Commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici per l'ampliazione e il riordinamento del servizio ferroviario di Torino risulterebbero fatti ancora più gravi.

Di questa Commissione fecero parte:

Prefetto di Torino, presidente;

Comm. Danco, delegato dal Municipio;

Cav. Bertetti, vice-presidente della Camera di Commercio;

Comm. Passerini, ispettore del Genio, rappresentante del Governo;

Cav. ing. Crosa, ispettore-capo, id.;

Cav. ing. Rossi, delegato della Mediterranea.

La prima seduta fu quella del 4 giugno. In questa seduta il comm. Passerini, a nome del Governo, dichiarò esplicitamente « che l'acquisto di « nuove aree a levante della stazione di Valdocco, « oltre all'immobilizzare fin d'ora una forte somma « per una durata di tempo che non può determi« narsi, equivale pel Governo all'impegno di ese« guire l'abbassamento della linea, e la costru« zione di una grande stazione per viaggiatori e « merci a G. V., lavori i quali *non sono ri« chiesti dagli attuali bisogni del servizio fer« roviario, nè si prevede lo saranno anche in « tempo assai lontano.* »

Dunque il Governo non ha alcun desiderio, non vede nessuna necessità, nessun utile nel cambiare di posto la stazione di Porta Susa.

Sarà dunque la Società esercente, sarà la Mediterranea che vuole sconvolgere tutte le correnti commerciali dell'interno di Torino?

No, nemmeno.

Sentite quanto disse in quella stessa seduta il rappresentante della Mediterranea.

Esso « conferma che ai bisogni attuali, e per « molto tempo avvenire, del servizio viaggiatori « e merci G. V. bastano gli impianti esistenti. »

L'egregio cav. Crosa, altro dei delegati governativi, aggiunge che quanto doveva fare il Governo per le stazioni è stato fatto, e che quello che domanda ora il Municipio si può dire *superfluo* « perchè gli attuali impianti di Porta Susa « e Succursale, per quello che riguarda il servizio « viaggiatori e merci G. V., han sempre funzio« nato senza dar luogo a reclami. »

Ma vi ha di meglio ancora nella seduta del 7 giugno, alla quale, oltre agli intervenuti nell'antecedente adunanza, prese pure parte anche il comm. Lampugnani, rappresentante della Mediterranea, il quale, dopo aver dichiarato anche esso che la *Stazione di Porta Susa per la facilità d'accesso è preferita dal commercio*, dimostra come la medesima può soddisfare completamente ai bisogni del medesimo, mediante alcune riforme nel servizio ed in specie « provvedendo sollecita« mente ad ampliare tale scalo, utilizzando le « aree e le tettoie lasciate libere dal servizio « Economato. »

Da queste citazioni emerge adunque ben chiaro un fatto grave, più grave assai di tutto quanto noi abbiamo esposto nel nostro precedente articolo.

Noi abbiamo allora lamentato che la Giunta in questa faccenda non avesse tutelato la dignità e le attribuzioni del Consiglio, lasciando che il Governo e la Mediterranea decidessero del trasporto di un'importante stazione senza che il Consiglio potesse discuterne prima ampiamente e votare liberamente in proposito. Ma è evidente che le cose si svolsero in un modo assai peggiore, poichè viene dimostrato ora in modo inconfutabile che il Governo e la Mediterranea non solo si dimostrarono e sono poco favorevoli al trasporto della stazione di Valdocco, ma ritengono più comoda, più adatta e preferita dalla cittadinanza la stazione di Porta Susa.

Se pertanto la questione venne pregiudicata in Consiglio, se la decisione di merito del trasloco fu sottratta alle deliberazioni del medesimo, al voto della popolazione, ciò non dipese nè dal Governo, nè dalla Mediterranea, ma avvenne per fatto di altri, non sappiamo bene se della Commissione speciale o della Giunta.

Nè si venga a dire a difesa della Giunta che il trasloco era utile o necessario per ragioni di viabilità od altre; tali argomenti dovevano venire portati in Consiglio, che li avrebbe apprezzati al loro giusto valore; il Consiglio comunale non è un pupillo che abbia bisogno che altri decida a luogo suo tutte le più vitali questioni, e il suo voto e le sue decisioni non devono essere solo riserbate all'acquisto di muri divisori, o per svincolo di malleverie, o cancellazioni di ipoteche, ma deve specialmente essere provocato sulle grandi questioni che interessano profondamente la cittadinanza e che hanno una grande portata finanziaria.

Noi non vogliamo qui discutere in merito la questione del trasloco della stazione; ci basti l'osservare in proposito che la ragione della viabilità ci pare ben lieve e inconcludente; in tutte le città moderne le stazioni delle ferrovie formano barriera fra le antiche e le nuove costruzioni cittadine; ma in nessuna città ciò fu mai di ostacolo al loro sviluppo commerciale, industriale ed edilizio; si prendano le piante delle maggiori città moderne e si vedrà che le stazioni presentano ostacoli alle comunicazioni assai maggiori ed estesi di quanto porti la nostra stazione di Porta Susa.

Questa stazione misura dal corso Vittorio Emanuele a piazza dello Statuto 930 metri, interrotti però da un passaggio pei pedoni; e non sarebbe difficile con adatte rampe laterali (ove occorresse) convertire la passerella in un passaggio anche pei veicoli; come sarebbe anche possibile aggiungere altra passerella la continuazione del corso Oporto. Ma, come dicemmo, questa non è la questione; salvo il caso che si vogliano portare le stazioni a parecchi chilometri dall'abitato, le medesime recheranno sempre una maggiore o minore soluzione di continuità nella fabbricazione; le ferrovie bisogna prenderle come sono coi loro piccoli inconvenienti e coi loro immensi vantaggi.

Dopo ciò ognuno riconoscerà che noi siamo molto miti, molto parlamentari, se qualifichiamo la condotta delle Commissioni e della Giunta in questa faccenda assai poco corretta.

Abbiamo conchiuso il nostro precedente articolo scongiurando la Giunta a curare la finanza; oggi, rinnovando più calda che mai tale preghiera, ne aggiungiamo un'altra: tralasci essa ogni sapiente artifizio per vincolare o coartare le deliberazioni del Consiglio; ma usi la massima franchezza nei suoi procedimenti; egli è solo con la schiettezza che si acquista la fiducia, che si ottengono utili e sapienti deliberazioni, che si cementano i partiti, e che si ottengono tutti i frutti che le libere istituzioni possono dare al paese.

Il capitano Casati.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il capitano Casati parte sabato per Roma.

Piroscafi.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — È arrivato il *Scrivia* proveniente da Massaua.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pomeridiana del 2 luglio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,20 pom. I deputati presenti sono poco numerosi.

IMBRIANI raccomanda che si dichiari d'urgenza una petizione colla quale un centinaio di cittadini di Corato pregano che si provveda al riordinamento di quella sezione di pubblica sicurezza. — L'urgenza è accordata.

Le commemorazioni di A. Mosto e di Spanu.

IMBRIANI commemora il patriota Antonio Mosto, morto a Genova. Elogia nel Mosto il cittadino modello, il valoroso garibaldino, che diede tutto alla patria senza *foraggiare (sic)*.

ARMIROTTI, FARINA EMANUELE, SPIOVERI e BONFADINI si associano.

Il presidente BIANCHERI esprime rammarico per la morte di questo patriota a nome della Camera intera. *(Bene)*

LACAVA, ministro delle poste e telegrafi, si associa a nome del Governo.

DE ZERBI commemora l'ex-deputato Spanu.

VOLLARO si associa.

***

Si apre la discussione sopra il progetto di *convenzione per una linea di navigazione per Alessandria d'Egitto e Suez.* Il progetto è approvato senza discussione.

Si procede quindi all'appello nominale per la votazione segreta del progetto e per la votazione di ballottaggio per la Commissione circa la legge pei provvedimenti per Roma.

La Camera si va intanto popolando.

***

Le dichiarazioni di Crispi circa i lavori parlamentari.

CRISPI, entrato da poco, si alza al banco ministeriale. *(Segni di viva attenzione)* Dice che, sciogliendo una promessa fatta, comunica l'elenco dei progetti che chiede al Parlamento voglia discutere prima di prorogare le sue tornate.

Questi progetti sono:

1° Modificazioni alla tariffa consolare;

2° Riforma delle disposizioni delle leggi 28 luglio 1861, N. 132, e 23 giugno 1874, N. 2000, relative alla verificazione periodica dei pesi e delle misure ed ai diritti metrici;

3° Modificazione d'assegni per opere stradali e idrauliche;

4° Modificazione d'assegni per opere ferroviarie;

5° Provvedimenti per la città di Roma (2ª e 3ª lettura);

6° Modificazioni alla legge elettorale politica del 24 settembre 1882;

7° Affitto a lungo termine delle miniere di ferro dell'isola d'Elba;

8° Istituzione dei Collegi di probiviri;

9° Provvedimenti per gli infortunii sul lavoro;

10° Proroga quinquennale dei tribunali della Riforma in Egitto;

11° Modificazioni alle leggi e decreti 19 novembre 1859 e 12 gennaio 1860 in esecuzione degli articoli 81 e 82 della legge 30 giugno 1889 sulla pubblica sicurezza.

Inoltre dichiara che non intende si abbia in Camera a prorogare prima di pronunziarsi sopra la mozione Bonghi circa l'arbitrato internazionale.

Una voce: Andremo via prima!

CRISPI: « Buon viaggio. » *(Ilarità)* Soggiunge che intende inoltre che si discutano i progetti già inscritti nelle sedute antimeridiane. *(Commenti)*

CAMBRAY-DIGNY vorrebbe che si aggiungesse all'ordine del giorno anche il progetto di legge riguardante le scuole di architettura.

Il presidente BIANCHERI osserva che finora non venne distribuita la relazione su quel progetto.

CRISPI aggiunge: « Se la Camera crederà di discutere anche altri progetti egli sarà ai suoi ordini. » *(Risa)*

BONGHI raccomanda alcuni altri progetti pei quali Crispi disse che non v'era grave danno se anche si rinandavano a novembre.

L'ordine dei lavori parlamentari proposto da Crispi viene approvato.

Si avverte però che se realmente verrà discussa tanta materia e così importante si arriverà alla fine di luglio. Questo farebbe credere che l'onorevole Crispi calcoli di sciogliere la Camera dopo le vacanze. Altri osservarono che Crispi non aveva più fatto parola circa il progetto di riordinamento dei Banchi meridionali e circa il progetto per gli Istituti d'emissione.

Proposte d'iniziativa parlamentare.

CAVALLETTO svolge, anche in nome dei suoi colleghi Cucchi F., Arbib, Caldesi, Elia, Bonacci e Mariotti Ruggero, la proposta per estendere il diritto agli assegni vitalizi, stabiliti con la legge 4 dicembre 1879, ai sott'ufficiali, caporali e soldati che abbiano combattuto sotto i Governi nazionali dal 1848-49 e siano privi di mezzi di sussistenza.

GIOLITTI consente che la proposta sia presa in considerazione.

La Camera approva la presa in considerazione.

GRIMALDI, per incarico dei suoi colleghi, svolge la proposta di legge, firmata dai deputati Bovio, Imbriani, Nicotera, Grimaldi e Lucca, circa le disposizioni per provvedere d'acqua potabile la regione della Puglia. Dopo aver dimostrato che le condizioni agricole, industriali ed igieniche della Puglia reclamano immediati provvedimenti ed aver ricordato gli studi da lui fatti quand'era ministro d'agricoltura per dotare di acqua potabile le regioni che più ne abbisognano, raccomanda alla Camera di voler prendere in considerazione la proposta.

GIOLITTI non si oppone alla presa in considerazione, facendo però ogni riserva sovra una proposta, la quale è fino ad ora troppo vaga ed indeterminata e la cui attuazione dipenderà dal concorso delle provincie.

SEISMIT-DODA aggiunge che potrebbe ostare alla proposta una concessione già fatta alla provincia di Lecce.

Dopo brevi osservazioni di BONGHI, in appoggio della proposta, la Camera delibera di prenderla in considerazione.

Le Opere pie.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle istituzioni pubbliche di beneficenza.

CAMBRAY-DIGNY propone di ripristinare l'articolo 32 del progetto senatorio facendolo precedere dal primo paragrafo dell'articolo proposto dalla Commissione. Nel caso che non fosse accolta questa proposta, proporrebbe si approvasse l'articolo della Commissione, meno però l'ultima parte contenuta nel N. 6.

BONGHI propone un'aggiunta al N. 2 dell'articolo 32 per istabilire che si faccia menzione nel verbale se qualche amministratore si assenti durante la seduta.

La Camera approva l'art. 32 della Commissione coll'aggiunta Bonghi, ma respinge il N. 6. Senza discussione approvansi gli articoli fino al 53, e con brevi osservazioni fino al 57.

CHIMIRRI propone che il nuovo art. 58 della Commissione sia sostituito dall'articolo 58 approvato dal Senato. Questo articolo stabilisce le istituzioni di beneficenza che non sono soggette al concentramento nella Congregazione di carità, preveduto negli articoli 55 e 56 della presente legge.

CRISPI sostiene l'articolo votato dal Senato sopprimendo in esso la citazione degli articoli 55 e 56 e aggiungendovi in fine il paragrafo proposto dalla Commissione.

La Camera approva l'articolo 58 secondo la proposta del presidente del Consiglio. — Senza discussione approvansi gli articoli fino al 68.

Su proposta di LUGLI la Camera delibera che il seguito della discussione di questa legge continui domani.

Il PRESIDENTE comunica che il progetto di legge votato a scrutinio segreto in principio della seduta è risultato approvato con voti 172 contro 49.

Levasi la seduta alle 7,15

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore 3,10 pom.* — Stamane venne discussa alla Corte d'assise la causa di Aurelio Cipriani, accusato di incitamento alla ribellione pei suoi scritti, nei quali si narrava la vita dell'ergastolo. Aurelio Cipriani era contumace. Venne condannato a sei mesi di detenzione ed a mille lire di multa.

— Venne arrestato un tal Francesco Belli, vicecancelliere di Pretura a Roma, accusato della sottrazione di depositi giudiziari e di falsificazioni di bollette.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 10,20 pom.* — Stamane in Quirinale il Re ha ricevuto i ministri per la relazione degli affari correnti. L'udienza è durata quasi due ore. La *Tribuna* dice che fu un vero e proprio Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re. Vi si sarebbe concertata anche la decisione del Governo circa il progetto sui Banchi meridionali. Però, secondo l'*Opinione*, questo concerto sarebbe già stato preso fra la Commissione e i ministri.

— Telegrammi da Londra alla *Tribuna* recano che il Governo italiano sta trattando coll'Inghilterra per ottenere la cessione di Suakim e territori annessi. L'Italia abbandonerebbe il protettorato sul paese dei Somali. Si sarebbe già chiesto il consenso del khedive. La *Tribuna*, considerando che oggidì Suakim è quasi bloccato dai dervisci, domanda se tale cessione non creerà per avventura all'Italia nuovi imbarazzi. Certo è però che Suakim è un punto assai importante sul Mar Rosso.

— Ricciotti Garibaldi ha scritto al presidente della Camera, onor. Biancheri, una lettera nella quale dichiara di insistere nelle sue dimissioni nonostante la deliberazione della Camera, desiderando egli il giudizio degli elettori sopra il contegno del Governo verso Roma.

— Si dice che pel progetto relativo a Roma verrà nominato relatore l'on. Martini.

— Telegrafano da Palermo che sono stati fatti altri arresti di persone indiziate nel ricatto del banchiere Arrigo. Fra i nuovi arrestati vi sono due donne.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 0,5 ant.* — Molto probabilmente l'on. Coppino sarà nominato presidente della Commissione che deve esaminare il progetto di legge dei provvedimenti per Roma.

— Ieri la Presidenza dell'Associazione Commerciale di Roma si recò dall'on. Crispi per chiedere che venga discusso prima delle vacanze il progetto di riordinamento degli Istituti di emissione. L'onorevole Crispi dichiarò che la brevità del tempo pei lavori parlamentari rende impossibile la discussione di una tal legge. Però promise che sarebbe sottoposta al Consiglio dei ministri la questione se convenga nel frattempo proporre qualche provvedimento provvisorio.

— Il Consiglio Superiore sanitario ha terminato oggi le sue sedute approvando il regolamento di vigilanza sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti d'uso comune. Il regolamento era stato compilato e proposto dal comm. Pagliani, direttore generale della sanità al Ministero degli interni. Il Consiglio intiero espresse viva soddisfazione al comm. Pagliani pel modo col quale il regolamento era stato elaborato.

— Ieri vennero sottoposte alla firma reale le leggi approvate dal Parlamento per la nostra colonia eritrea, che verranno pubblicate contemporaneamente in Italia, a Massaua ed in tutte le dipendenze della colonia.

— Per concretare e sviluppare il programma relativo alla sezione eritrea nell'Esposizione di Palermo, venne dal Comando di Massaua inviato in Sicilia il colonnello Piano.

— Corre voce che il Ministero delle finanze cerchi di moltiplicare i luoghi d'estrazione del lotto. Fra le nuove sedi, sarebbe in Sardegna, una nel Veneto.

— Ieri mattina la cronaca cittadina registrava il fatto di un individuo sconosciuto, vestito da operaio, il quale si era ucciso con una rivoltellata sul portone di una casa presso il Pantheon. Ora lo sconosciuto venne identificato per certo Zuccari. Questo infelice aveva depositato, l'anno scorso, due mila lire dei suoi risparmi presso la Congregazione di carità.

Ora la causa della fuga del Baldacchini aveva perduto tutto il suo denaro e perciò si era ucciso dal dispiacere. Il suicida ha moglie e figli. Del Baldacchini non si è potuto avere finora alcuna notizia.

NOTE PARLAMENTARI.

La Commissione pei provvedimenti per Roma — I lavori della Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 8,20 pom.* — Nella votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare il progetto relativo ai provvedimenti per Roma in seconda lettura è prevalsa la lista della Maggioranza nonostante la lotta impegnata dagli oppositori del progetto. Infatti sono riusciti Coppino, Sonnino, Martini, De Zerbi, Tondi, Luchini, Laporta e Chiaradia.

E non che riuscì eletto, come del resto prevedevasi, anche il Cantoni, deputato romano, portato dall'Opposizione, ma appoggiato altresì da alcuni della Maggioranza nella considerazione che sia opportuno che anche un elemento locale si faccia sentire nella Commissione. Il Luzzatti, portato dalla Minoranza, ebbe uguali voti del Chiaradia, ma questi venne prescelto per ragione d'anzianità.

Nell'odierna seduta antimeridiana, proseguendosi la discussione sul servizio telefonico, l'on. Casana, nec-deputato di Novara, disse un notevole discorso che la Camera ha ascoltato con deferenza. Il stupatico oratore si è dimostrato pratico e incalzante argomentatore.

Sono oggetto di vari commenti le dichiarazioni fatte oggi alla Camera dall'on. Crispi relativamente all'ordine dei lavori e all'elenco dei progetti che egli intende si discutano prima delle vacanze. È stato notato che il presidente del Consiglio tacque riguardo al progetto relativo ai Banchi meridionali. Da questo silenzio si deduce che il Ministero voglia considerare quel progetto come arrestatosi alla prima lettura alla Camera e in seno alla Commissione. L'abbandono sarebbe stato deciso dopo l'ultimo intervento del ministro Miceli alla seduta della Giunta, la quale nominava relatore il Luzzatti, contrario al progetto.

Si crede poi che, nonostante la enunciazione fatta dall'onor. Crispi, difficilmente la Camera discuterà prima delle vacanze tutti i progetti annunciati, specialmente quelli relativi alla istituzione dei probiviri e ai provvedimenti per gli infortunii sul lavoro, i quali richiedono una lunga discussione, tanto più lunga e laboriosa, quanto meno, in proposito, si sono formate e consolidate le opinioni. Si prevede quindi che, esauriti il progetto ora in via di discussione, e alcuni altri più urgenti, la Camera, disperdendosi, renderà necessario il sospendere le sedute e il Ministero non insisterà nel voler far procedere i lavori.

D'altronde la ipotesi che l'on. Crispi non intenda riservare altri lavori al novembre per aver il campo libero per le elezioni trova contraddizione nella dichiarazione fatta oggi dallo stesso presidente del Consiglio. Rispondendo a Bonghi, Sola e Lazzaro, i quali chiedevano che si discutesse ora il progetto relativo al riparto del numero dei deputati, Crispi rispose che vi sarà tempo a novembre. Intanto l'odierna seduta è passata tranquilla. La discussione sulle Opere pie procede un po' lenta; prevedesi che terminerà sabato.

In fine di seduta Lugli propone che domani, anzichè procedere allo svolgimento delle interpellanze, si continui la discussione sulle Opere pie. Imbriani, manco a dirlo, si oppone, invocando la coerenza della Camera, che, dice, l'altro giorno deliberava l'ordine dei lavori. « Mi meraviglio — esclama — che certe proposte vengano da uomini cosidetti d'ordine! » *(Ilarità)* Però la proposta viene messa ai voti, e prevale a lieve maggioranza. Imbriani esclama: « Camera cosrente! » Domattina la Camera si aduna in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio.

Il colera in Portogallo.

Le cavallette in Australia.

La popolazione degli Stati Uniti.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 8,55 ant.* — Si ha da Lisbona che i giornali di quella capitale annunciano essere avvenuto un decesso per colera a Regua, sul fiume Duro.

— Secondo notizie qui recate dal piroscafo *Sidney*, proveniente dall'Australia, le cavallette si riversano a ingenti sui campi di quell'isola; esse già hanno distrutti i raccolti nelle provincie di Vittoria, New-Gouth e Wabo; i danni ammontano a parecchi milioni di lire.

— Il generale Roberto Porter, capo dell'ufficio di censimento a Nuova York, pubblica il risultato dell'ultimo censimento negli Stati Uniti. La popolazione si eleva quivi a 64,500,000 anime; si ebbe quindi nell'ultimo decennio un aumento di 14 milioni.

Un preteso colloquio col segretario di Crispi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 0 ant.* — Il corrispondente romano del *Gaulois* dice di aver avuto un colloquio col segretario dell'onorevole Crispi. Questi gli avrebbe detto che la rinnovazione della triplice alleanza dipende dall'attitudine della Francia, alla quale l'Italia fece offerte. Prima di prendere una deliberazione qualsiasi in proposito il Governo italiano attenderebbe la risposta della Francia. L'on. Crispi riconoscerebbe che la triplice alleanza, dopo la caduta di Bismarck, si disgregò e che infine la Germania non ci mantenne tutte le promesse. Il corrispondente aggiunge che l'Italia teme di trovarsi sacrificata, massimamente in Africa a causa della vicinanza degl'inglesi e dei tedeschi. Non vi bisogno di metterci in guardia contro l'attendibilità di questo colloquio, che è uno delle solite dichiarazioni attribuite intenzionalmente al Crispi dai giornali francesi.

Un console serbo assassinato in Turchia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Marinkovic, console serbo a Pristina, fu assassinato. Mancano i particolari. Il console serbo ad Uskub fu incaricato di recarsi immediatamente a Pristina. Il ministro serbo a Costantinopoli fu incaricato di chiedere ampia soddisfazione e un'inchiesta rigorosa.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il console serbo Marinkovic è stato assassinato iersera sulla piazza del mercato di Pristina con una fucilata. L'assassino è sconosciuto. Credesi che si tratti di vendetta politica.

Per la gara dei tiratori in Svizzera.

L'Amministrazione ferroviaria comunica alla Presidenza della Società di Tiro a segno nazionale di Torino che per facilitare l'intervento dei tiratori italiani e svizzeri residenti in Italia alla gara di Frauenfeld presso Zurigo, sarà accordato il ribasso di 50 per cento sulla tariffa ordinaria per andata e ritorno a prezzo ridotto valevoli per 15 giorni. La partenza sarà fissata con treno speciale non più tardi del 22 o 24 luglio ed il ritorno sarà facoltativo con qualsiasi treno nel periodo di tempo stabilito, con diritto ad una fermata intermediaria. La misura della riduzione sarà fissata in base al numero degli accorrenti, i quali dovranno essere in comitiva non inferiore alle 15 persone. La Presidenza della Società di Tiro a segno di Torino nel far conoscere ciò ai soci della Società e ai cittadini torinesi che desiderano recarsi alla gara di tiro, li loro invito a voler al inscrivere presso l'ufficio di segreteria al Martinetto non più tardi del 10 luglio.

Interruzione ferroviaria sulla linea Torino-Modane.

Quantunque il servizio dei viaggiatori e delle merci sia ristabilito tra Modane e Torino, vi è però ancora interruzione tra Saint-Jean de Maurienne e Modane, causa lo straripamento di un torrente.

Sino al 4 corrente si farà il servizio con trasbordo viaggiatori, e per la grande velocità sino a chilogrammi 50.

Pel giorno 5 il servizio verrà ripreso completamente, e cioè anche per le spedizioni a piccola velocità.

BORSA UFFICIALE.

3 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 67 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 85 — 100 95	— — — —
»	100 80 — 100 90	— — — —
Svizzera	100 67 1/2 100 77 1/2	— — — —

Cronaca della Borsa. — 3 luglio. — Prosegue con desolante costanza la inattività d'affari tantochè torna difficile affermar prezzi reali. Però in genere e sotto il velo della nominalità il mercato pare mantenga tendenze ferme.

La Rendita ha migliorato di alcunchè, però il riporto si mantiene alto seguendo le risultanze di Parigi, ove la Rendita nostra è molto combattuta.

Rendita cont. 94 60 94 70.

Rendita fine corr. 95 05 94 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	634 — 636 —	Tiberine	76 —	77 —
Torino	500 — 503 —	Cred. Tor.	212 —	— —
Subalpine	72 50 74 —	Ferr. Mer.	709 —	710 —
B. S. (A)	150 — — —	F. Medit.	574 —	575 —
Serie B	148 — — —	Fondiarie	34 —	— —

Cassa sovvenzioni Milano 141 —.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato del bozzoli.

Dispacci telegrafici del 2 luglio.

Gialli				Verdi e Bianchi				Quantità
				Asti.				
47	44	43	40	39	36	— —	— —	100
				Castelnuovo d'Asti.				
43	37	38	32	— —	— —	— —	— —	25
				Ceva.				
41	45	33	30	— —	28	32 — —	— —	250
				Chivasso.				
46	38	42	45	35	41	— —	— —	60
				Ultimo mercato.				
				Cortemilia.				
41	45	— —	— —	— —	— —	— —	— —	200
				Cuneo.				
45	48	— —	— —	— —	35	39 — —	— —	7378
				Bianchi mg. 190 da L. 30 a 40.				
				Dogliani.				
42	45	39	41	— —	— —	— —	— —	250
				Mondovì Breo.				
47	44	43	40	— —	34	31 30	27 — —	1400
				Pinerolo.				
43	47	— —	— —	— —	34	39 — —	— —	250
				Ultimo mercato.				
				Torino.				
45	47	41	44	35	40	— —	— —	200

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI 2 *luglio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 66 —
» — per agosto » 60 40
» — pei 4 mesi ultimi » 54 80
» — a 4 mesi da novembre » 53 90

ANVERSA, 2 *luglio (sera).*

Frumento. — Mercato fermo.

PARIGI, 2 *luglio (sera).*

Zucchero greggio 88 disp. Fr. 32 —
» raffinato disponibile » 104 —
Mercato calmo.
Zucchero Marca N. 3 disponibile » 84 75
» » a 4 mesi da novembre » 81 25
Mercato calmo.

MARSIGLIA, 2 *luglio (sera).*

Frumento — Importazioni Quintali nulla
» — Vendite » 7000

Mercato di NEW-YORK, 2 luglio.

Cambio su Londra D. 4 81
» » Parigi » 5 18 3/4
Petrolio Standard White C. 7 10
» » » a Filadelfia » 7 10
Cotone Middling » 12 —
» » a New-Orleans » 11 7/16
Entrata cotoni nella giornata balle N. 1000
Spedizioni per l'Inghilterra » 1000
Frumento rosso D. 0 90
Granoturco » 0 43
Farine extra » 2 65 a 2 75
Noli cereali per Liverpool » 2 —
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair » 80 —
» — » good » 80 —
Zucchero Mascabado N. 12 » 5 —

La ferrovia Cuneo-Ventimiglia

La discussione seguita al Senato sopra il bilancio dei lavori pubblici ha per un istante fatta convergere l'attenzione generale sopra la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia, che è linea di altissima importanza internazionale e di grandissimo interesse per varie provincie dell'Alta Italia.

Se ancora una volta venne affermata la necessità e l'importanza di questa linea e l'urgenza di condurla sollecitamente a termine, lo si deve all'egregio e zelante senatore Borelli.

L'onorevole [illegible] ha ricordato che fra il valico ferroviario che dalla valle del Po fa capo a Genova e quello in linea secondaria che fa capo a Savona, tra questi due valichi e quello che per la galleria del Frejus conduce in Savoia, il che vuol dire fra una notevole parte dell'Appennino ligure, il lungo corso delle Alpi Marittime e Cozie ed il Moncenisio, non esiste alcun valico ferroviario.

È una traiettoria di centinaia di chilometri alpini, continuati al sud con lunga parte del litorale occidentale ligure, col contado di Nizza e per esso con Tolone e Marsiglia, colla Provenza e col mezzogiorno della Francia, che vi sta a notte, che manca di comunicazione ferroviaria coll'alta valle del Po, i cui mercati abertosi mantengono, da secoli e secoli, scambi commerciali attivissimi colle regioni accennate.

Già fin dal 1860, per le considerazioni sovra esposte, il senatore Borelli, [illegible] dei gravi danni che sarebbero avvenuti negli scambi commerciali, domandava al conte di Cavour, allora capo del Governo, una ferrovia, la quale congiungesse Cuneo a Nizza, in prosecuzione di quella di Torino-Cuneo, per riparare almeno in parte ai danni derivanti da quella [illegible].

Il conte di Cavour col [illegible] istinto di grande statista rilevò subito l'importanza di questa domanda, e promise che appena le condizioni finanziarie dello Stato lo [illegible] permesso, il Governo avrebbe preso esso stesso l'iniziativa della costruzione di questa ferrovia.

Dopo la morte di quel grande la ferrovia fu dimenticata.

Furono bensì presentati più tardi due progetti di legge per il compimento della rete ferroviaria dello Stato, ma in uno la ferrovia Cuneo-Ventimiglia fu affatto dimenticata: nell'altro fu mandata alle ferrovie dell'avvenire, ossia alle calende greche.

Fu poi la Commissione parlamentare la quale, in molta parte per le insistenze dell'on. Riberi, oggi senatore, per merito della pubblicazioni fatte dal senatore Borelli, riconobbe essere la linea Cuneo-Ventimiglia, attraverso il colle di Tenda, di grandissimo interesse per le relazioni commerciali fra il Piemonte, la Lombardia e il Mezzodì della Francia.

Dopo molte fasi, che qui sarebbe lungo ricordare, la ferrovia poteva essere inscritta fra quelle di 2ª categoria.

Ora varie questioni [illegible] annesse a questa ferrovia, le quali non sono ancora risolte.

Una di quelle però che più interessano l'avvenire della ferrovia Cuneo-Ventimiglia per Nizza sono le difficoltà che vanno sorgendo intorno alla possibile continuazione e definitiva sua costruzione, più che in via finanziaria, in via tecnica.

È bensì vero che esiste sempre la legge del 29 luglio 1879, ribadita da altre posteriori, le quali assicurano la continuazione dei lavori ed il compimento di questa ferrovia; ma ovanati ciò non basta a tranquillare circa l'avvenire di questa ferrovia.

Ed in merito alle difficoltà il senatore Borelli ricordava come il Consiglio provinciale di Torino, discutendo sopra la quota di concorso alla Cuneo-Ventimiglia, avesse approvato due importanti ordini del giorno, uno relativo al contributo stesso, l'altro di protesta contro il ritardo nella costruzione o contro ogni eventualità di cambiamento al tracciato.

E infatti da osservarsi che la linea Cuneo-Ventimiglia doveva, subordinatamente al voto condizionale del Consiglio comunale di Torino, essere terminata nel 1890, mentre non è ancora al quinto reale della sua costruzione, vale a dire non è ancora terminato il tronco del versante nord verso l'Italia, nulla è ancora stabilito di definitivo intorno al versante sud verso il mare ed è appena incominciata la galleria del Colle di Tenda, oltre quella altre di Colle Ardente e Monte Marta per entrare nella Valle di Nervia e forse dell'Argentina, ed oltre le colossali opere d'arte da farsi in quelle valli prima di raggiungere la linea del litorale ed arrivare alla stazione di Ventimiglia.

Intanto un consigliere, l'on. deputato Cibrario, riferendosi alle voci corse intorno a questa ferrovia, vale a dire di introdurre per un certo tratto un sistema di costruzione diverso dall'ordinario e stabilire una trazione o dentiera, secondo il sistema Fell, nel tratto tra Vievola e Tenda, chiedeva al commissario regio ed al presidente di quel Consiglio, che fa parte del Governo, che somministrassero qualche schiarimento in proposito e dessero qualche assicurazione sul progresso dei lavori di questa ferrovia.

Il senatore Borelli ricordava altresì la risposta data dal Boselli, presidente del Consiglio, alla mozione del Cibrario, dalla quale risposta non appariva altro che una vaga assicurazione che il Governo avrebbe detta una parola sincera circa questa ferrovia. Tale parola del Governo non è finora venuta, perciò il senatore Borelli, nell'alto Consesso di cui così benemeritamente fa parte, con maggior efficacia ancora patrocinava la causa della Cuneo-Ventimiglia, domandando al ministro una parola di assicurazione sul proseguimento e compimento dei lavori di questa ferrovia.

Il ministro Finali rispondeva che il Governo non aveva alcuna intenzione di abbandonare questa linea.

Tenuto conto delle difficoltà tecniche, dei mezzi disponibili e delle disposizioni della legge che rimandano al 1896 la costruzione dell'intera linea, osservava che rimangono ancora a risolvere alcune questioni che hanno grande importanza anche sotto l'aspetto militare. Disse che forse sarebbe stata necessaria una richiesta di fondi, sebbene in epoca abbastanza remota.

Giova sperare che le fervide sollecitazioni del senatore Borelli possano avere il massimo effetto, e che il Governo voglia prestare opera più assidua a questa ferrovia, dalla quale le nostre provincie si ripromettono tanti benefizi.

Segue la discussione sul servizio telefonico alla Camera dei deputati.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Nella odierna seduta antimeridiana si riprende la discussione sul progetto relativo al servizio telefonico.

Genala parla contro il progetto. Ne fa la storia, trovando strano che in breve tempo, senza che sia intervenuto [illegible] fatto nuovo, il Governo sia passato, da due progetti inspirati al sistema delle concessioni dell'esercizio della telefonia, al progetto presente inspirato a criteri opposti, perchè con esso si stabilisce l'esercizio dello Stato. Quale la ragione del mutamento? Questa, che si è voluto attingere agli esempi esteri, senza tener conto delle condizioni del paese. Qui non c'è monopolio; il servizio della Società è generalmente buono; le tariffe sono moderate ed i guadagni della Società stessa modestissimi. Il telefono [illegible] fa la menoma concorrenza al telegrafo. Lo sviluppo è in continuo aumento nonostante la incertezza della legislazione; e, quando se ne accordi la concessione, il servizio può diventare interessantissimo. Ravvisa quindi la ragione vera del progetto nella creazione del nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi; sicchè, per contentar la burocrazia, si offende il concetto dello Stato secondo il quale bisogna giovarsi delle forze delle iniziative e non soffocarle e deprimerle. Adduce alcuni altri fatti per indurre la sinanta di monopolizzare, che contraddistinguono l'amministrazione postale. Trova poi del tutto insufficiente il piano finanziario per attuare il servizio telefonico. Dimostra che occorreranno nuove spese e nuove imposte; ed egli si opporrà alle une e alle altre.

Dopo aver svolto altre considerazioni contro il progetto, conclude pregando il ministro a modificare radicalmente il progetto stesso in modo da limitare l'azione dello Stato al suo vero ambiente, ed a lasciare libera l'iniziativa privata.

Lucci difende il progetto parendogli errore il considerare la telefonia come un'industria pura e semplice; mentre è un servizio pubblico direttamente connesso con quello della telegrafia e che non può nè deve essere esaminato soltanto nelle sue condizioni odierne, ma deve osservarsi anche in previsione dell'avvenire. Secondo lui l'avvenire della telefonia sarà di intendersi fra Comune e Comune, fra Provincia e Provincia; e perciò dare, a suo avviso, essere esercitato direttamente dal Governo. Però, se accetta il concetto informatore della legge, desidera vi sieno introdotte modificazioni che egli indica e delle quali dimostra la necessità.

Cusana combatte il progetto. Dice che è infondato il timore che possa la telefonia far concorrenza al telegrafo, poichè il servizio telefonico potrà esser migliorato nei dettagli, ma non riescirà a rendere le comunicazioni più sollecite del telegrafo e non potrà mai, quindi, divenire necessario da imporsi come vero servizio pubblico da esercitarsi dallo Stato. L'esercizio dello Stato, se può essere indispensabile in certi momenti, è dannoso ora perchè, mentre annienterà la piaga del funzionarismo, non farà migliorare il servizio da quel che vien fatto dalle Società. Conclude pregando il ministro di modificare profondamente il progetto.

Rimandasi il seguito della discussione a venerdì mattina.

Prodromi elettorali a Padova.

Padova, 1° luglio.

(R.) — Le elezioni amministrative, per quanto parziali, assumono quest'anno a Padova le proporzioni di una grande ed aspra battaglia. L'anno scorso i liberali monarchici, progressisti e moderati si erano accordati in una lista unica per paura dei radicali e dei clericali, non riuscendo però ad impedire l'entrata in Consiglio di cinque o sei dei primi. Quando si trovarono al palazzo di città, i liberali preludiati ruppero quasi subito la concordia della lista, determinando fra gli uni e gli altri un profondo dissidio. E si ebbe una maggioranza di moderati forte di solo quattro o cinque voti contro una minoranza di progressisti più o meno alleati alla frazione radicale, avidi di afferrare il governo della cosa pubblica, pronti ed audaci nel combattere in ogni occasione gli avversari. Quest'anno i progressisti per le elezioni sarebbero venuti un'altra volta a patti coi moderati, purchè questi avessero ammesso la necessità di dare all'amministrazione un indirizzo più rigoroso dell'attuale, introducendo nella Giunta dei nuovi elementi. Ma i moderati non vollero stipulare un accordo sovra una base che, sostanzialmente, racchiudeva una nota di biasimo per l'amministrazione del sindaco Colpi, il *leader* del partito, e adesso moderati, progressisti, radicali e clericali si preparano ad accapigliarsi ognuno per conto proprio. E, ripeto, la battaglia sarà grossa, anche perchè, oltre all'amor di partito, sono in giuoco inimicizie ed ambizioni personali, ambizioni massimamente che aspettano da lungo tempo una soddisfazione qualunque. Che cosa ne nascerà? Forse il raffazzonamento del gruppo radicale, cioè una maggior debolezza per la parte degli uomini d'ordine. Vedremo.

La linea diretta da Napoli e Palermo a Londra.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Lacava, auspice Crispi e di concerto con Micoli, condusse a termine le trattative per l'istituzione d'una linea diretta da Napoli e Palermo a Londra. Il relativo contratto fu firmato fra i Banchi di Napoli e di Sicilia e il cav. Meis, delegato del Consorzio italiano costituito a Londra, e da Arbib, vice-presidente di quella Camera di commercio italiana. Firmarono pure il contratto Lacava, promotore, la nuova linea accettando la sorveglianza e il servizio, e Micoli, che autorizzò i Banchi a corrispondere la sovvenzione pattuita in L. 350 mila annue. La convenzione stabilisce tre viaggi mensili da Napoli e Palermo a Londra con partenza ad orario fisso da Napoli.

Il servizio principierà in agosto prossimo con piroscafi noleggiati e da sostituirsi, dal 1° luglio 1891, da almeno cinque piroscafi di proprietà della Compagnia, inalberanti la bandiera postale italiana, che compiranno viaggi celeri tra Napoli e Londra in nove giorni. I piroscafi avranno camere refrigeranti, a precipuo scopo di provvedere al trasporto dei prodotti agricoli in Inghilterra. Sarà il primo servizio periodico marittimo fra l'Italia e l'Inghilterra.

I piroscafi, prima di salpare da Napoli ad orario fisso, toccheranno altri porti italiani per aumentare la corrente del traffico fra i due paesi, consolidando le relazioni e provvedendone lo sviluppo.

Ieri la Società versò a Londra una cauzione di 500,000 lire nella cassa della Banca Hambro prendendo il titolo di Società Italo-Britannica.

L'Opposizione Nicoterina.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 8,44 pom.* — Questa sera il *Piccolo* pubblica la dichiarazione annunziataci ieri sera, nella quale si afferma la fine della ingerenza politica di Nicotera nel giornale. L'articolo di congedo, evidentemente inspirato dal Nicotera stesso, dice che la nuova Italia non attraversò mai maggior pericolo di quello presente per l'opera demolitrice del Crispi (?).

« Questi — dice l'articolo — salì al potere ingannando tutti, tradendo gli amici e mantenendosi sopra la coalizione degli interessi e degli affari (?). In tre anni da che è al potere ha dato prova di una scandalosa mutabilità di criteri politici, arbitrarietà di concetti governativi. »

Intanto l'Opposizione, dopo l'abbandono del *Piccolo*, resta a Napoli senza giornali. Si dice che i radicali si staccheranno da Nicotera nelle prossime elezioni amministrative, essendo riuscito impossibile l'accordo.

Pel X Congresso internazionale di medicina

Il Comitato italiano per questo Congresso ha pubblicato il seguente manifesto:

Il giorno 4 agosto prossimo si aprirà a Berlino il Congresso medico internazionale e si chiuderà il giorno 9 successivo.

Invitati dal Comitato organizzatore ad adoperarci perchè i medici italiani prendessero parte attiva ai lavori del Congresso, abbiamo accettato volentieri tale incarico.

I rapidi e felici progressi compiuti dall'Italia nel campo della medicina e la coscienza del valore scientifico dei nostri colleghi ci rendo certi che avremo la cooperazione dei migliori e l'appoggio di quanti desiderano che il nostro paese sia onorevolmente rappresentato al Congresso internazionale di Berlino.

Per rendere meno costoso il viaggio all'estero, il Comitato italiano domandò alle Direzioni delle ferrovie estere e nazionali una riduzione sul prezzo dei biglietti di viaggio per i medici italiani che, debitamente inscritti, desiderano recarsi al Congresso di Berlino. Queste pratiche [illegible] condussero fino ad ora ad un risultato definitivo. Per troncare ogni indugio (e riserbandoci, ove occorra, di pubblicare un avviso in proposito) avvertiamo i colleghi che esiste un biglietto circolare per il viaggio a Berlino il quale, per la 2ª classe, costa solo lire 159 80 partendo da Lubo, e lire 163 80 partendo da Chiasso.

Questo biglietto, segnato N. 9 (serie II *bis*), può averai nelle principali stazioni italiane insieme ai biglietti ridotti di congiunzione colla frontiera (1), e partendo dal confine ha il diritto di passare per le seguenti principali città: Lucerna via Basilea — Magonza e Friburgo — Heidelberg — Darmstadt o Friburgo — Darmstadt — Francoforte o Lucerna — Zurigo — Heidelberg — Darmstadt — Francoforte — Berlino — Lipsia — Dresda — Praga — Monaco — Innsbruck — Alla, o viceversa.

Il Congresso è diviso in dicietto sezioni; colleghi che desiderano proporre dei temi da discutere nelle sezioni sono pregati di mandare le loro proposte prima del 5 luglio al Comitato organizzatore in Berlino, o ai presidenti delle singole sezioni, dei quali diamo l'elenco.

Il dott. Vittorio Aducco, segretario del Comitato italiano, si incarica di trasmettere ai colleghi che ne facciano richiesta (via Po, 18, Torino) le informazioni che riguardano il Congresso, l'organizzazione del viaggio, l'alloggio e il soggiorno a Berlino.

Dalle adesioni ricevute fino ad oggi sono già trenta, colleghi che annunziarono di prendere parte al Congresso pregbiamo gli altri colleghi che desiderano di recarsi a Berlino di avvertire il segretario o qualche membro del Comitato italiano della loro adesione per poter compilare e pubblicare prima del 15 luglio la nota dei compagni di viaggio.

A. Mosso, *presidente* — Dott. V. Aducco, *segretario* — P. Albertoni — F. Bassevio — C. Bozzolo — V. Cervello — A. Cantani — F. Durante — P. Foà — C. Gozzi — A. Murri — L. Pagliani.

(1) I biglietti a prezzo ridotto che servono per le favorite italiane fino alla frontiera costano per la 2ª classe, andata e ritorno compresi, da Bologna lire 89 45 — Firenze 51 65 — Genova 39 20 — Livorno 51 65 Milano 19 60 — Napoli 115 15 — Roma 66 25 — Torino 35 05 — Venezia 53 10 — Verona 16 15.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 7,40 pom.* — Il *Bollettino Giudiziario*, uscito quest'oggi, come si era annunciato, reca le seguenti nomine e disposizioni nella magistratura:

Russo, consigliere d'appello, Poerio, vice-presidente di Tribunale, e Ballerini, procuratore del Re, sono collocati a riposo a nominati cavalieri nell'*Ordine Mauriziano* — Lo Jacono, presidente di Tribunale, è collocato a riposo, nominandolo cavaliere della *Corona d'Italia* — Piccoli, giudice di Tribunale in aspettativa, è richiamato in servizio — De Grassani, giudice di Tribunale a Busto Arsizio, è trasferto a Milano — Baldi, giudice di Tribunale a Firenze, è incaricato dell'istruzione dei processi penali presso detto Tribunale — Orio, giudice di Tribunale a Grosseto, è trasferto a Firenze — Venturini, giudice di Tribunale a Siena, è trasferto a Firenze — Corria, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Cagliari, è trasferto in qualità di procuratore a Nuoro.

De Rosa, sostituto-procuratore del Re a Viterbo, è collocato in aspettativa — Merevi, id. id. id. a Pordenone, è trasferto a Novara — Castrone, id. id. id. a Verona, è trasferto a Pordenone — Bertola, id. id. id. al Tribunale di Trapani, è trasferto a Verona — Sansone, id. id. id. al Tribunale di Palmi, è trasferto a Reggio Calabria.

Gatti, pretore a Carmagnola, è trasferto a Mondovì — Larnese, pretore a Reggio Calabria, è nominato sostituto-procuratore del Re a Palmi — Guala, pretore a Monforte d'Alba, è trasferto a Gignod — Musso, pretore a Roccaverano, è trasferto a Castiglione d'Asti — Norsen, pretore a Cuvio, è trasferto a San Donà di Piave — Beretta, vice-pretore ad Alessandria, è trasferto a Thiene.

Vinzi, uditore giudiziario, è destinato in detta sua qualità al Tribunale di Alessandria — Manfredi, id. id., è destinato id. id. alla Procura Generale di Casale — Vaccari, uditore giudiziario, destinato id. id. all'Avvocatura erariale di Torino — Mercanti, vice-cancelliere alla Pretura di Pontremoli, è nominato cancelliere alla Pretura di Pontremoli, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura di Cuneo, e Caristoro dalla detta Regia Procura di Cuneo, è trasferto a Pontremoli — Lanza, cancelliere alla Pretura di borgo Po (Torino), è nominato cancelliere di Tribunale a Domodossola — Simoni, cancelliere alla Pretura di Villanova (Mondovì), è nominato segretario alla Regia Procura di Mondovì — Romersi, cancelliere alla Pretura di Sampeyre, già in aspettativa, è riconfermato nell'aspettativa stessa — Malaspina, cancelliere di Pretura di Ottone (Pavia), è trasferto in detta sua qualità alla Pretura di Villanova (Mondovì).

I socialisti nel Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Reggio Emilia, 1° luglio.

(Gioco) — Pel giorno 27 del mese di luglio sono fissate le elezioni amministrative del nostro Comune, e anche quest'anno, per le speciali condizioni in cui si trovano i varii partiti che dilaniano la nostra città, la lotta sarà vivissima. Nelle elezioni del 10 novembre dello scorso anno, che segnarono la fine dell'amministrazione dei moderati, alcuni socialisti poterono, uniti ai liberali democratici, entrare in Consiglio. Numericamente considerati, erano pochi; ma dobbiamo ritenerli molti se consideriamo la grande preponderanza che subito presero, giovandosi della debolezza e poca accortezza degli avversari; sicchè in breve tempo si sono impadroniti di tutte le amministrazioni, riducendole poco a poco a vere accademie, dove si faceva della politica e — bisogna convenirne — politica poco buona.

Non voglio qui ricordare, perchè sarebbe troppo lungo e ozioso, tutte le circostanze nelle quali vollero mostrarsi quali erano veramente: nemici, cioè, delle istituzioni e più propensi a far trionfare le loro teorie socialistiche che a mettere sul serio in assetto le povere finanze comunali. L'otto settembre [illegible] ecco questo solo fatto — la Giunta propose al Consiglio di *ribattezzare* due principali strade della città, ricordando due grandi Amedeo di Savoia e Aurelio Saffi. Tutti ritenevano che la patriottica deliberazione della Giunta, composta in parte anche di socialisti, venisse con plauso accettata dal Consiglio, ma così non fu, perchè quella proposta suscitò una vera scenata e l'aula municipale si mutò tosto in una palestra politica, dove i socialisti andavano a gara per cantare le lodi di Aurelio Saffi cercando diminuire i meriti del valoroso Principe di Casa Savoia, alla cui memoria non volevano dedicare una strada principale, ma soltanto una piazza.

Per sedare ogni questione il sindaco è costretto a sospendere la deliberazione, rimettendola..... a tempo migliore. E questa offesa alla Casa regnante è ancor poco, perchè i socialisti non vollero fermarsi, gli altri atti dovevo da loro attendersi il peggio. Anche la Congregazione di carità cadde tutta nelle mani dei socialisti, che in essa introdussero molte modificazioni, alcune delle quali riscossero il plauso universale, ma altre furono giustamente biasimate. Quest'anno, nella ricorrenza dello Statuto, la più grande solennità che tutti gli italiani celebrano con pompa perchè ricorda l'inaugurazione di una [illegible] era di libertà, non fu, per ordine del presidente, imalberato, come era costume, il vessillo nazionale nei locali della Congregazione, e furono tolti in un ufficio i ritratti dei Reali di Savoia perchè si ritennero incompatibili in un'amministrazione dove comandavano i socialisti.

Questi fatti bastarono a sollevare una generale indignazione, perchè si ritennero una offesa palese alle istituzioni che ci reggono e uno sfregio alla Casa regnante, e la Giunta amministrativa nell'ultima sua adunanza fu costretta a proporre ed approvare a grande maggioranza lo scioglimento della Congregazione di carità. Vinti, ma non domi, i socialisti che seggono in Municipio, d'accordo con alcuni assessori, fecero domanda al sindaco perchè volesse indire una tornata straordinaria del Consiglio comunale, per protestare contro la deliberazione della Giunta amministrativa. Ma il sindaco, piuttosto che piegarsi ad una pretesa di pochi consiglieri, preferì rassegnare le proprie dimissioni. Ora poi, nella speranza che il decreto di scioglimento venga dal Governo revocato, hanno preferito fare una vittima, sagrificando il presidente della Congregazione di carità, che ha rassegnato le proprie dimissioni.

Ecco un pallido quadro delle nostre condizioni politiche: ecco le cause che promuoveranno una lotta virilissima nelle prossime elezioni parziali, se pur avranno luogo, perchè io non farei la meravigliosa che il Consiglio comunale, dove oggi tutto è confusione, venisse sciolto e che dal Governo si fosse inviato un regio commissario.

La battaglia di San Martino e Solferino commemorata in Francia.

Marsiglia, 30 giugno.

(Ravello) — Ieri la Società franco-italiana dei decorati di Solferino, presieduta dal capitano in ritiro signor Vachier, celebrava con un banchetto campestre al *Château-des-fleurs* l'anniversario della battaglia di Solferino. Più di cento decorati francesi e italiani avevano risposto all'invito del presidente Vachier, e a mezzogiorno sedevano alla mensa imbandita sotto i platani secolari ornati di trofei di bandiere delle due nazioni e di fasci d'armi. La musica italiana la *Bella Italia* durante il banchetto eseguiva vari pezzi.

Il generale Jayy, comandante il XV Corpo d'armata, si era fatto rappresentare dal generale di divisione Leclerc, al quale fu data la presidenza d'onore. Alla sua destra il console generale d'Italia, cav. Simondetti, rappresentava il Governo italiano, e varie distinte personalità venivano in seguito alla tavola d'onore. Notiamo fra questi, oltre al presidente Vachier, il capitano Faivre, il presidente della Società dei Salvatori, cav. Bonnisi, il capitano Troin, comandante dei pompieri, il cav. Codeu, presidente della Società protettrice dell'infanzia, ed i membri del Comitato organizzatore, tutti antichi soldati che presero parte alle gloriose campagne del 1859. La Stampa francese vi era rappresentata dal decano del giornalismo locale signor Moreau, del *Journal de Marseille*, e dai redattori del *Soleil du Midi*, del *Sémaphore* e del *Petit Marseillais*. Della Stampa italiana era stato invitato il presidente del Comitato ed il corrispondente della *Riforma*, oltre al signor De Mendonça, ingegnere nel 3° battaglione alpini.

All'arrivo del generale e del nostro console la musica intuonò la *Marsigliese* e la Marcia Reale, le trombe squillarono ed ascoltate in piedi da tutti gli intanti. La parte importante della festa doveva essere i discorsi, e dobbiamo constatare con viva soddisfazione che risposero all'aspettativa di tutti e che furono cordiali e corretti. Il presidente Vachier con molta chiarezza e concisione tracciò i principali episodi di quelle memorande giornate, provocando gli applausi generali e gli evviva ripetuti alla Francia ed all'Italia.

Il generale Leclerc, oratore facondo ed attraente, ricordò aver preso parte, come semplice ingegnere dei cacciatori, a quella campagna di cui si onora l'armata francese, aggiungendo che se un giorno le due armate fossero chiamate ancora a combattere, farà voti perchè ella sia dessa la mano che abbiano a combattere come allora per la causa del diritto e della giustizia. Brindò poi all'Italia ed alla Francia, *le due nazioni sorelle*.

Il console generale cav. Simondetti ringraziò il presidente Vachier delle benevoli espressioni e disse essere felice di prender parte a quel banchetto in cui si celebrava il 31° anniversario di una campagna gloriosa per le due armate francese ed italiana. Ringraziò i decorati di averlo voluto in mezzo a loro in così bella circostanza; bevette alla loro salute, a quella del loro presidente Vachier, del presidente d'onore generale Leclerc ed alla prosperità e grandezza ognor crescenti delle due nazioni. Chiuse il discorso con un evviva all'Italia e alla Francia. (Marcia Reale si domanda il *bis*).

Parlarono pure applauditi il capitano Troin, che bevve al Re d'Italia ed al presidente della Repubblica, ed il presidente Bonnisi, che ricordò ancora una volta i vincoli di stretta amicizia e simpatia che legano la sua Società alla colonia italiana di Marsiglia. Il presidente del Comitato della Stampa italiana rinunziò alla parola in favore del sig. Moreau, quale decano del giornalismo alla tavola dei giornalisti, il quale espresse sentimenti di simpatia e di fratellanza verso l'Italia e verso i colleghi del giornalismo italiano.

I funerali di Antonio Mosto a Genova.

Due arresti.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 10,37 pom.* — I funerali del compianto patriota e garibaldino Antonio Mosto sono riusciti imponenti. Vi parteciparono circa quattromila persone: i sodalizi operai, democratici, i reduci, i superstiti dei Mille, le notabilità della cittadinanza e il Municipio in forma ufficiale. Le vie per cui passò il corteo erano affollatissime.

Nella camera mortuaria hanno parlato il sindaco, A. G. Barrili in il signor Carsanigo a nome della Confederazione operaia. Il feretro spariva sotto le corone. La cerimonia è finita alle ore 9.

— Oggi negli uffici della Banca Generale sono stati arrestati gli impiegati Zuccotti e Uccello, imputati di sottrazione di denaro per la somma di 61,000 lire.

Un tenente condannato a Parma.

PARMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 9,40 pom.* — Giornali sono un tenente del 17° cavalleria (Caserta), a nome Giambattista Jacono, percuoteva con la sciabola un soldato di fanteria che, attraversando la strada Cavour, non lo aveva salutato mentr'egli passava alla testa del suo squadrone. A quella vista il caporale Cirillo Federici rimproverò il tenente pei modi brutali usati a far rispettare la disciplina. E il tenente gli rispose ingiuriandolo e minacciandolo con la sciabola. Avendo il Federici sporto querela, oggi il pretore condannava il tenente ad ottanta giorni di reclusione, alle spese del procedimento e a duecento lire di indennizzo verso il querelante.

La vita che si vive

Il mondo, è indubitato, prende una cattiva piega, l'umanità subisce una malattia misteriosa la quale fa sì che ogni novità più o meno... nuova e più o meno utile da al cervello. Ed è per questo misterioso malanno che sono comparse, in questo scorcio di secolo, la centenariomania, la fotografomania, l'ipnotizzomania e tante e tante altre manie che sarebbe lungo citare. Adesso abbiamo perfino la linguaggiomania per le corrispondenze amorose.

Da un po' di tempo non si parla d'altro che del linguaggio dei fiori, dei colori, del ventaglio, del fazzoletto, del parasole, del bastone, tutti linguaggi, dirò così, sapplettivi, perchè il linguaggio principale è fatto d'amore e quello degli sguardi. Ed eccoci ora col linguaggio dei guanti.

Anche i guanti, mio Dio! saranno d'ora innanzi i complici del flirtamento!

Già se io avessi per cinque minuti il bastone del comando nell'impero della moda taglierei netta la questione, l'umanità flirtante avrebbe un linguaggio di meno, ma un po' di salute di più; io dunque renderei obbligatorio il guanto per tutti gli uomini, lo proibirei alle donne che hanno belle mani, e lo renderei facoltativo per le donne della..... tribù di Manasse.

Dio miei questi benedetti resti di bestia morta che la donna anche più schifiltosa porta con tanta cura sono una profanazione; [illegible] nascondono agli sguardi maschili una delle più grandi attrattive che possa avere una donna anche brutta: due belle mannine.

È notate che fu osservato come qualmente *in generale* le donne belle di volto abbiano brutte mani, e viceversa le brutte abbiano belle manine. Anche ciò è governato dall'eterna legge di compensazione!

Ho sottolineato le parole « in generale » perchè questa regola ha molte eccezioni, ed io ho avuto campo di convincermene nei miei profondi studi ai quali mi sono dedicato per indagare..... quali relazioni passano fra le estremità femminili e la birra, studi dei quali pubblicherò il risultato.

Ma torniamo in carreggiata.

I guanti ormai sono divenuti costume generale. Tutti li portano, dalla gran dama alla più modesta sartina, dal *lion* il più *lleccato* al commesso di negozio di salumaio.

È bello certamente una manina piccina ed affusolata che si disegna artisticamente sotto il bel guanto stretto, che sta attaccato fortemente all'epidermide e pel sale a disegnare il braccio, che sembra modellato da Fidia: ma, per me, è più bella una manina nuda e più soave e dice di lealtà ed anche d'amore; una espressione di profonda tristezza si scorgeva soltanto sul suo viso.

Quand'egli ebbe finito, Maria continuò a camminare, pensierosa. Poi disse:

— Vi restituisco la lettera. Essa è vostra, amico mio. Ma voi mi prometterete di non separarvene mai.

Neppure in favore del signor di Nivrone? — domandò il vecchio con uno sforzo di volontà nel quale egli trionfava delle sue supreme ripugnanze.

— No, nemmeno in suo favore. Mi spiegherò io con lui.

Erano arrivati al castello. Maria pose la mano al suo guardia-caccia.

— Ho amato Luigi come un fratello, — ella disse, — e penso a lui col rispetto che si deve ai martiri.

Quella sera, per la prima volta dopo la morte del figlio, Bonnel disse compiuta la sua preghiera.

Non fu senza una resistenza energica da parte di Carlo che Maria riuscì a fargli abbandonare il suo progetto di divorzio. Ella non voleva assolutamente un nuovo scandalo. Sebbene non fosse più il suo, il nome di Nivrone le era caro. Ella sapeva che Carlo non lo desse più in pascolo alla maldicenza del pubblico. E poi qual bisogno aveva di quel divorzio? Fernanda non era più nulla per lui; che cosa aggiungerebbe alla realtà la decisione di un tribunale? La prudenza e la carità comandavano di salvare le apparenze. Vi era, inoltre, Germana, il cui interesse doveva primeggiare su quello di chiunque altro. Addosso Carlo era uscito dalla cattiva strada; doveva egli rientrarvi per dare a lei una riparazione che ella non pretendeva? Non bastava loro il loro amore, la loro stima? Continuerebbero ad essere ciò che erano ieri, marito e moglie davanti a Dio, fratello e sorella davanti agli uomini, esplando, colla privazione delle gioie terrestri, egli le colpe passate, ella la sua colpevole complicità. Se la lotta era rude, avrebbero almeno la pace della coscienza, loro appoggio reciproco, la certezza di essere nel bene, nel vero. E quella sarebbe una grande felicità.

E Nivrone non seppe più che ammirare ed obbedire.

(Continua).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

IL SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Corse, innanzi tutto, da Gaulier a cercare i fondi occorsari. L'eccellente notaio aprì la sua cassa, ma biasimò l'impresa. E, non fosse altro, fin dalle prime parole rifiutò in briciole il bell'entusiasmo di Carlo. Questi non poteva più sopportare Maria. Poteva divorziare, rimaritarsi con qualunque altra donna, fuorchè con lei finchè viveva Fernanda. Era la legge. E poi, quel secondo divorzio non valeva meglio dell'altro. Gaulier era troppo vecchio per ammettere quelle novità che mettono sottosopra la famiglia, creano posizioni anormali e urtano i principii religiosi. Tutte le ragioni del notaio furono appena ascoltate. Carlo non opporrebbe Maria; ma almeno Fernanda non sarebbe più sua moglie. Una volta spezzato ogni legame con questa, gli pareva che quell'altra sarebbe meno distante da lui, più accessibile. Le proverebbe che più nulla sopravviveva del passato, che il suo nome, se ella non lo riprendeva, nessun'altra lo porterebbe.

Al contrario di Gaulier, l'avvocato a cui Carlo si rivolse, e che lo ricevette con tutte le premure, come un cliente serio il cui continuo *chassé-croisé* dall'intiere al tribunale non era punto da sdegnarsi, abbondò nel suo senso e lo eccitò ancora enumerando i motivi che avrebbe da far valere nella domanda di divorzio. Carlo non ne supponeva nè il numero, nè la qualità. Ascoltando l'avvocato trasaliva sovente, ma il suo sdegno era temperato dalla gradevole prospettiva di una vittoria sicura. Non poteva desiderar di meglio: la signora Fernanda di Nivrone sguazzava nel fango. Bene o male, il principe Jamidoff se l'era cavata dal colpo di spada; di poi v'era stato, in suo onore, duello a morte fra la contessa e la signorina Sarah Keissmann. Tutta Parigi segnava i colpi col più grande interesse. Lo scandalo era immenso. Pel momento Sarah pareva battuta, perchè la contessa ed il principe erano scomparsi; ma l'ebrea non era donna da accettare tranquillamente la sconfitta senza pensare alla rivincita, ed il pubblico, allettato da quella specie di giostra, ne aspettava una stupenda. Nivrone e l'avvocato convennero delle misure da prendersi, e Carlo tornò a Vieilleforet soddisfatto del suo viaggio.

Non gli mancava però di flagellare davanti al mondo l'orribile Fernanda; l'ora era giunta di proclamare l'innocenza di Maria, di mostrare quale abisso separava le due donne, colpite entrambe dal medesimo castigo, l'una per legittime rappresaglie, l'altra per la più grande ingiustizia che fosse possibile immaginare.

Ma come compiere l'opera di riparazione? Di che cosa Maria era ella accusata? Di relazioni colpevoli con Luigi Bonnel. Il miglior mezzo di smentirle, di provare la falsità dell'accusa, era di produrre pubblicamente la lettera di Luigi, quelle pagine lette una sera a Monte Carlo e di cui egli conservava chiara memoria. Andò alla casa di Ravin e confidò al vecchio Bonnel la sua ferma risoluzione di attenuare le sue colpe nella miglior maniera possibile senza prevenire Maria, perchè ella avesse assieme la sorpresa e la felicità della riabilitazione. Ma per riuscirvi occorreva la lettera di Luigi, e Bonnel soltanto poteva reclamarla; essa gli apparteneva e Maria non gliela rifiuterebbe...

Il vecchio ascoltava tenendo le braccia incrociate e chino il volto mesto. I suoi tratti energici esprimevano una tenace cattività. Non una parola usciva dalle sue labbra. Imbarazzato da quel silenzio, Carlo si confondeva in frasi sulla grandezza d'anima del morto, sulla nobiltà dei suoi sentimenti...

— Parliamo, signore — disse finalmente il padre con voce cupa. — Non è per Luigi che ella è qui. Non lo immischi dunque nei suoi affari. Egli dorme, lo lasci riposare in pace. La sua persona ed il suo nome sono dimenticati. Qualche metro di terra su una fossa, qualche anno sulla sua memoria, non occorre altro.

— Sieto ingiusto, Bonnel — rispose dolcemente Nivrone. — Coloro che l'hanno amato non la dimenticano.

— Sarebbe ella nel numero, per caso?

— Sì — rispose Carlo vivamente. — Ricordatevi la nostra intimità in Africa, a Parigi...

— A l'uriginale...

—

manina nuda che ci sfiora il viso, che passa carezzevole sui nostri capelli, o che si abbandona dolcemente nelle nostre mani, o palpita e fronte..... Basta! se no.....

Ed eccomi al linguaggio della mano guantata.

Parla la mano destra: la mano senza guanto: *ti amo;*

il guanto stretto in pugno: *desidero parlarti;*

la mano guantata distesa lungo la persona: *sono impegnata;*

la mano guantata chiusa a pugno: *mi sei antipatico;*

la mano chiusa con l'indice teso: *guardati dai miei parenti;*

la mano chiusa le dita indice e medio tese: *siamo osservati;*

la mano portata alla guancia: *non venire all'appuntamento;*

il pugno chiuso col dito mignolo teso: *ti attendo a casa;*

il pugno chiuso e le dita indice e mignolo tese (come per fare l.... corni), gesto significantissimo: *allontanati per sempre;*

levarsi il guanto: segno *fidanzata;*

. . . . . .

Dio! la mia testa!

∴

Ecco i nuovi progressi dello spirito di associazione. Ad Harrieu, nel distretto di Riga, in Livonia, si è costituita una Società di celibi.

I membri di questa Società pagano una quota annuale di 5 rubli (circa 15 lire); e se, dopo aver raggiunto l'età di cinquant'anni, essi sono incapaci di lavorare, ricevono una pensione vitalizia di 500 a 1000 rubli all'anno.

I soci che si ammogliano perdono la loro quota e sono esclusi dalla Società.

Da particolari informazioni risulta poi al giornale dal quale piglio la notizia che la scala della Società è custodita, senza che se ne abbia l'aria, dalla Polizia, per garentirla da un possibile assalto di qualche drappello di ragazze da marito.

∴

Ed ora sentite quest'altra:

A Carlsruhe molti giovanotti della migliore società si sono riuniti, e dopo lunga discussione ad unanimità hanno votato questo singolare ordine del giorno:

« È costituita in Carlsruhe una associazione i cui adepti si danno scambievolmente solenne promessa di non prendere in moglie una ragazza che manchi di piano. »

L'associazione, in men che non si dica, ha raccolto più di trecento adesioni e il movimento contro le pianiste minaccia di non arrestarsi che quando non vi sarà più un giovinetto a Carlsruhe che non sia inscritto nel nuovo sodalizio.

Ora, non si può negare che questo primo segno di ribellione abbia un grande significato e sarebbe torto imperdonabile sconfessarne la importanza mondiale.

La malattia del piano è un vero morbo epidemico, che non ha più terreno da guadagnare e contro cui il preservarsi è difficile.

Qual è la principale causa di questa epidemia?

La pesca d'un marito.

Fare una lega universale di possibili mariti contro questo genere di amo è lo stesso che togliere la causa e quindi l'effetto.

∴

Una figlia di reggimento. Non è della vezzosa Maria che vediamo perfin troppo sovente nei palcoscenici, che vi parlo, ma una poveretta che..... basta, sentite.

La *National Zeitung* riferisce che il reggimento di granatieri russi « Kekskolm » ha festeggiato, il 24 giugno, il compimento dell'educazione di *Mascha Kekskolm*, detta « la figlia del reggimento. »

Nell'ultima guerra turco-russa, alcuni soldati di questo reggimento trovarono in un villaggio turco, abbandonato dai suoi abitanti, una bella bambina di quattro anni, la presero con loro, la adottarono per figlia e pregarono il loro colonnello Parijutin, ora generale e comandante l'undicesima divisione di fanteria, di mantenerla presso di sè a spese dell'intero reggimento, unanime a questa domanda.

La piccola turca venne poi messa in un rinomato istituto di educazione, ed ora, essendo compita la sua educazione, ne è uscita, regalando al reggimento un bellissimo cuscino ricamato con arabeschi in oro, su cui si vedono la bandiera e il nome del reggimento, le iniziali di tutti i sovrani russi sotto cui esso servì dal 1710, anno della sua fondazione per opera di Pietro il Grande, le vittorie riportate, ecc., e finalmente la firma, « Mascha Kekskolm, figlia del reggimento granatieri Imperatore d'Austria, Kekskolm, 12 gennaio 1878 — 5 giugno 1890. »

Adesso, gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati di questo reggimento si propongono di formar tra loro una colletta per metterle assieme una dote.

∴

Luglio è il mese del solleone, del caldo, delle donne..... sconosciute (Vedi proverbio: Luglio-agosto donna non ti conosco!) e dei proverbi.

Ve ne regalo una filza:

— Sem le rape più stimate - dentro il luglio seminate.
— Per Santa Maddalena - la noce è quasi piena.
— Chi non volta i manipoli non rovescia la polenta.
— Ama luglio ardente, e mieti prestamente.
— In luglio, al più tardetto - la tua mano stringa il falsetto.
— Verso Santa Margherita (5 luglio) - lunga pioggia e mal gradita.
— Scopri l'uva, e contadino - se da lui tu vuoi buon vino.

E il sole vi sia a tutti leggero!

∴

Qualche definizione ogni tanto. Queste che seguono sono di grandi filosofi d'ogni epoca e di ogni paese.

Età: ve ne sono tre: quella che si ha, quella che si vorrebbe avere e quella che si attribuisce agli altri.

Amare: verbo irregolare che non si può coniugare senza ausiliario.

Cattolicismo: religione che possiede mille predicatori e non un solo martire.

Disinganni: rughe del cuore.

Esperienza: il preservativo dopo la malattia.

I frutti dell'esperienza: raccolta di noccioli.

L'età della donna: problema d'aritmetica fondato unicamente sulla regola della sottrazione.

Gloria: albergo dove si alloggia a piedi ed a cavallo.

Impresario: Sostiene l'arte come la corda sostiene l'impiccato.

Gemelli: abuso di confidenza coniugale.

Donne brutte: un terzo sesso.

Sentiero della virtù: via tortuosa e strettissima dove non si può passare in due.

∴

Al Correzionale.

— Sì, signor presidente, il furto del quale sono accusato io non l'ho commesso che per istigazione del mio medico.

— Mi immagino, voi volete dire che il dottore, avendo fatto sopra di voi delle esperienze di ipnotismo, vi ha suggerito il furto.

— Non so. Quel che è certo si è che quel giorno il medico mi aveva consigliato di prendere qualche cosa prima di andare a letto.

lo per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **La disperazione di una vedova.** — Leggiamo nei giornali di Roma del 2 luglio:

È stata trovata impiccata nella sua abitazione in via degli Otto Cantoni, N. 17, Laura Liparelli, vedova Lucchetti. Essa si tolse la vita mettendosi al collo una corda a nodo scorsoio attaccata a una trave perchè, dopo la morte di suo marito, la vita le era diventata insopportabile. Era una donna stimatissima e aveva manifestato già la sua risoluzione ad alcune vicine.

CUNEO. — (Nostre lett., 2 luglio). — (Emilio) — **Igiene.** — Già in altra mia corrispondenza raccomandai al Municipio che, essendo entrati nella stagione estiva, venissero rigorosamente fatte eseguire le prescrizioni di pubblica igiene, onde rimuovere qualsiasi causa d'insalubrità che possa concorrere a sviluppare malattie epidemiche. Ripeto che si vendono erbaggi, frutta immature e infracidite e tuberi germoglianti. La polizia dei cortili, scale, corridoi lascia molto a desiderare. Vi sono cortili, scale, corridoi che sono veri depositi d'immondizie e mandano nocive esalazioni. Una Commissione dal Municipio venne nominata per preparare un nuovo regolamento per meglio regolare il servizio municipale, ma la Commissione è come l'araba fenice.

— **Bagni.** — Un argomento di stagione intendo toccare. Anni or sono un certo Rovello aveva divisato d'impiantare nel *torrente Gesso* un *bagno* ad uso del pubblico. Egli aveva inoltrata domanda al Municipio per avere un sussidio, ma la domanda non ebbe buon esito, quantunque fosse una necessità igienica l'impianto d'un bagno pubblico. Ora nessuno può negare che un bagno a tenue mercato sia un bisogno pubblico, al quale il Municipio deve provvedere, giacchè il cittadino, a meno che non sia agiato, non può soddisfare a quel bisogno col recarsi ai bagni istituiti da privati speculatori. In Inghilterra, in tutte le città vi hanno bagni a un *penny*, che furono costruiti col concorso nelle spese dei Municipii.

— **Elezioni.** — Il movimento elettorale non si accentua. Venerdì il Circolo Commerciale è convocato per formare una lista. Se gli elettori intendono di lasciar correre l'acqua per la solita china, non vengono poi ad elezione finita a versarvi sopra le lacrime del coccodrillo.

— **Fortificazioni.** — Presto avrà luogo una ispezione del generale De Sonnaz allo scopo di visitare i forti di Vinadio e Colle di Tenda.

— **Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.** — Mi consta che l'impresa Vaccari non ha ancor fatto alcun lavoro pegli impianti di perforazione meccanica della grande galleria di Tenda, i quali a tenore del capitolato dovrebbero essere ultimati in agosto.

PALLANZA. — (Nostre lett., 1° luglio). — (E.) — **Lo sciopero d'Intra finito.** — Finalmente ieri, dopo laboriosissime trattative condotte sempre dal sindaco, avv. Dolorenzi, i cappellai in blocco ripigliarono, almeno in parte, il lavoro, ed oggi si può dire che lo sciopero è finito tranquillamente con soddisfazione delle parti.

— **Una trista cronaca.** — Ieri il brutto dramma del marito che accoltellò la moglie in flagrante adulterio; oggi un cadavere nel lago. Stamane una lavandaia, attendendo al suo diuturno lavoro nei pressi della Castagnola, e precisamente al cosidetto *bec* (bocca) del suicidio, vide galleggiare una massa straordinaria, che non tardò a riconoscere dalle vesti per il cadavere di un uomo. Datone avviso, si recò l'autorità sul posto e, trasbordato quel corpo sulla riva, venne identificato per tale Besozzi, fabbricante pesi nella vicina Intra. Non furono riscontrate tracce di violenze sul cadavere, onde rimane il dubbio se trattisi di un omicidio o non piuttosto di un suicidio.

NOVARA. — (Nostre lett., 1° luglio) — (Giano) — **Cose municipali.** — Ieri continuò al Consiglio comunale la discussione del conto, stata sospesa nella seduta antecedente. La Giunta, che era stata accusata di illegalità per aver fatto spese non autorizzate e non ratificate dal Consiglio e che, dopo un vivace battibecco coi revisori, aveva chiesto al Consiglio un voto di fiducia, presentando analogo ordine del giorno, ritirò ieri l'ordine del giorno stesso, e terminata la discussione del conto si ritirò, come d'uso, dall'aula.

Il Consiglio, d'accordo che illegalità vi fosse stata e concordo pure nel riconoscere che, all'infuori di questa circostanza speciale, la Giunta ha ben meritato della cittadinanza, si trovava adunque nella necessità di manifestare la sua fiducia alla Giunta affinchè non avesse a dimettersi, senza però ch'essa stessa approvasse nel caso speciale delle spese fatte arbitrariamente e senza che indirettamente ne fosse rimprovero ai revisori.

Finalmente, o bene o male, quest'ordine del giorno fu compilato col concorso di tre consiglieri, ma è probabile ch'esso non soddisfi troppo nè la Giunta, nè i revisori. Non la Giunta, perchè gli elogi che le si tributano sono proceduti da una dichiarazione che salva la Giunta, ma non i revisori; non i revisori, perchè, mentre alla Giunta si fanno grandi elogi e ringraziamenti, pei revisori si son posti come aggiunta dei ringraziamenti asciutti asciutti, i quali pare vogliano dire: « Non possiamo biasimarvi perchè le vostre osservazioni erano giuste, ma se non ci avreste seccato col rilevare l'illegalità sarebbe stato meglio. »

Un'altra circostanza degna di nota è che, essendosi assentati due consiglieri, l'ordine del giorno fu votato da diciannove consiglieri soltanto, e, trattandosi di seduta di prima convocazione, il numero non è legale.

2 luglio.

Ciò che prevedevo nell'ultima mia corrispondenza è avvenuto. La Giunta non fu soddisfatta dell'ordine del giorno votato, nè per la forma con cui fu redatto, perchè implicava anche indiretta approvazione delle censure mosse dai revisori alla Giunta, nè per la validità dell'ordine del giorno stesso, perchè votato presenti soli 19 consiglieri. Abbiamo quindi le dimissioni del sindaco e della Giunta, ed il Consiglio è già convocato per domani per la loro surrogazione.

Prevedesi che molti consiglieri tenteranno di indurre l'uno o l'altra a ritirare le dimissioni, non tanto per soverchia tenerezza verso di loro, quanto per la difficoltà di trovare chi li sostituisca, ma è quasi certo che non verranno ritirate.

Obbligazioni ferroviarie.

L'otto e il nove luglio saranno offerte al pubblico in Italia ed all'estero 96,000 Obbligazioni create dalla Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo per un valor nominale complessivo di L. 45,000,000 da L. 500 cadauna e fruttanti l'interesse del 4 0/0 netto da qualsiasi imposta presente e futura.

Con questa emissione di Obbligazioni e con l'aumento di ricevuti portato nel suo capitale sociale da 135 a 180,000,000 di lire la Società per le Ferrovie del Mediterraneo provvede largamente ai mezzi che le occorrono per eseguire la costruzione da essa assunta di ben 400 Chm. di nuove linee ferroviarie per le quali le viene dal Governo assicurata un'annualità media chilometrica di L. 30,500.

Le Obbligazioni costeranno ai sottoscrittori L. 440 cadauna.

CRONACA

La principessa Letitia a Moncalieri.

Un corrispondente di giornale romano manda al suo periodico una lunga corrispondenza sopra il soggiorno della principessa Letitia a Moncalieri.

Non per turbare in alcun modo il sacro ritiro vedovile dell'augusta Principessa, ma perchè appunto di questi giorni si ebbe a parlare del cambiamento di dimora della Principessa, che verrebbe ad abitare in Torino o negli appartamenti del palazzo reale, o in qualche palazzo o palazzina da acquistarsi per conto della Real Casa, il permettiamo di ricavare dalla corrispondenza citata quella parte che riguarda la nobil vita che al fianco della virtuosa principessa Clotilde conduce ora l'illustre ed amata vedova del compianto principe Amedeo.

Ecco la descrizione dell'appartamento da lei occupato:

« L'appartamento della Duchessa d'Aosta si compone di una vasta anticamera che accede alla splendida sala di ricevimento dal soffitto ad affresco e cornicione a dorature ricchissime. Le porte di questo salone sono sopratutto preziose, delicatissimo lavoro di mogano a *bois-rose*, scolpito con rosoni di porcellana di Sèvres a figure.

« La Duchessa volle disporre alla stessa ogni cosa in questa sala, ove trovansi, posti su ogni mobile, ad ogni angolo, ritratti in epoche, divise, posizioni diverse della sposa ch'ella piange. In mezzo ad una parete venne posta la bandiera entro cui fu cavvolto il feretro nel giorno dei funerali a Torino. Un nastro ne rimane in lembo e fra le pieghe della stoffa è abbandonata la fotografia del Duca sul letto di morte. Di fronte, quasi guardandolo, sta un grande ritratto a olio della principessa Letitia.

« Viene in appresso la severa e grandiosa sala da pranzo, ove il Re pranzò il 27 dello scorso mese, indi il gabinetto da lavoro della Duchessa.

« Qui venne firmato lo storico proclama di Moncalieri, e sono ancora conservati il calamaio ed il tavolo ove venne steso.

« La sala di toeletta è tutta a specchi rinniti da sottili cornici in oro; l'effetto ne è bellissimo. Ultima la camera da letto già della defunta regina Maria Adelaide. Nulla qui venne mutato da quel tempo. Il letto basso, scolpito e dorato, è ammirabile. Nel soffitto è dipinta in un magnifico affresco l'Aurora.

« Sul balcone di questa camera sono soventi in Principessa; di là il panorama rinserrato dalle pareti delle Alpi è davvero meraviglioso. »

La giornata della Principessa è tutta dedita ai ricordi del marito ed alle sante cure della maternità. Ecco quanto ne scrive il corrispondente:

« Nessun rifugio può dare, come questo ambiente, il conforto di raccoglimento e di pace necessario ad una grande sventura; e nella pace scorre l'esistenza della Duchessa d'Aosta a Moncalieri. Le sole persone con cui divide il tempo della giornata sono la principessa Maria Clotilde, il piccolo principe Emanuele, ora di quasi un anno e che conserva spiccatamente il tipo napoleonico, e la dama d'onore, contessa Colli di Felizzano. Non uscì mai in Moncalieri, salvo il giorno in cui vennero celebrati solenni funerali pel defunto Duca. Sventissimo si recò a Torino, soprattutto quando vi si trova la duchessa Isabella di Genova.

« Il diciotto d'ogni mese, anniversario della morte del Principe, essa si reca in pietoso pellegrinaggio a Superga.

« La giornata è impiegata per lo più dalla Duchessa in lunghe passeggiate nel magnifico parco, nella cura dei fiori, cui dedica ore intere e dei quali è cultrice appassionatissima fin da fanciulla. Il di lei angolo preferito è perciò il giardino, ove la profusione fantastica di bellissimi fiori profuma l'aria pura e vivificante.

« Nel dopo pranzo sopratutto riscende e rimane a lungo. Vicino ad esso, il piccolo principe Emanuele, tenta i primi passi. La calma è intorno, e dolcemente la Principessa contessa colla madre o colla contessa Colli.

« Il rimanente del giorno lo trascorre nel proprio appartamento, dedicata anche alla lettura, che forma uno dei suoi più vivi piaceri spirituali. Lettrice assidua di giornali, lo è assiduissima del *Figaro*.

« Raramente qualche alto personaggio viene a riaffermare la propria devozione.

« Tempo fa furvi Menabrea, il nostro ambasciatore a Parigi. »

I funerali del comm. Crema. — Il funebre trasporto della salma del compianto comm. Vittorio Crema, tesoriere del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano in ritiro, ebbe luogo nello ore antimeridiane di ieri l'altro. Fu una commovente dimostrazione d'affetto, un tributo sincero alla virtù del caro estinto. Seguivano il carro i congiunti, i funzionari dell'Ordine Mauriziano e numerosi amici.

Chiesto ed ottenuto testè il collocamento a riposo nel 52° anno di sua età, il comm. Crema sperava potersi godere in quiete il frutto dell'intelligente operosità nobilmente spiegata in trentatrè anni di sincero servizio, quando morbo penoso venne a troncargli le concepite aspirazioni e a rapirlo per sempre all'affetto dell'adorata sua consorte e dei congiunti, che ne lamentano la perdita coll'angoscia nel cuore.

Il comm. Crema, buono, pio e modesto, morì serenamente in Dio colla coscienza del dovere compiuto.

E noi nel mandare una parola di schietto rimpianto all'onorandissima famiglia di lui, auguriamo allo Stato molti funzionari pari al comm. Crema nel convergere le forze al bene in tutte le sue manifestazioni. Il suo nome caro sarà ricordato con lagrime di affetto.

Scuola elementare internazionale. — Questa simpaticissima tra le scuole elementari, che festeggiava non ha guari la visita dell'augusta duchessa Elisabetta di Genova, risuonava l'altro ieri di canti Italianissimi. Alla presenza del nostro sindaco comm. Voli, dell'assessore Bollati, di parecchi consiglieri, tra cui il senatore Beninteudi, di alcuni rappresentanti la colonia straniera, di molti illustri fondatori della scuola e del Consiglio direttivo della medesima, si distribuirono i premi meritati lungo l'anno scolastico dai piccoli alunni. L'ampio cortile-giardino, popolato da una miriade di bimbi felici, nei quali specchiavansi tante felicissime mammine, tante nonne buone, ornato di trofei di bandiere multicolori, tra le quali campeggiava la nostra italiana, presentava spettacolo degno di esser veduto. La festa si aperse con esercizi di canto e di ginnastica, cui tenne dietro una relazione del direttore prof. Chellini sulla vita della scuola, che raggiunge ormai il quarto di secolo; dette delle battaglie combattute e vinte dall'istituto, accennò con giusta compiacenza ai risultati intimi attuali, attestati dal fatto che alunne e alunni provenienti dalla scuola internazionale sono generalmente tra i primi nelle scuole superiori a cui accedono in seguito.

Terminata la relazione e fatta la proclamazione delle promozioni e dei premi, Lidia Lermann, allieva dell'ultima classe, lesse poche affettuose parole di addio alla scuola diletta, di ringraziamento agli insegnanti, all'ottimo direttore, a tutti; quindi prese la parola il comm. Laura, presidente del Consiglio direttivo della scuola, e con calda eloquenza discorse delle benemerenze del nostro illustre sindaco e del senatore Beninteudi, e rivolse per ultimo ai bambini parole d'affetto profondo. Appena ei tacque, tutti gli allievi grandi e piccini intuonarono la Marcia Reale, che, se ha sempre virtù di commuovere ogni buon italiano, in quelle bocche infantili faceva vibrar potentemente le corde del cuore. Dagli astanti se ne chiese la ripetizione.

Così finiva la cara festicciuola, lasciando in tutti un senso di dolcezza indefinita; così amiamo noi le scuole: non cipigli di barbari maestri, non tremore di agonanti fanciulli; ma scambio gentile di idee, di cure e d'affetto, onde nella scuola si vede, si sente continuata la famiglia. Perciò un elogio di cuore al bravo prof. Chellini, che a tale risultato intende con tutto l'animo, senza badare a sacrificio di tempo o di pecunia.

A proposito di una morte improvvisa. — L'altro giorno sotto il titolo « Morte improvvisa » si annunciava che Ruffino Giuseppe, d'anni 63, tessitore, moriva repentinamente fra le braccia di una « certa donna » in via Lanino. Vero il fatto come fu narrato, ma non è vero che in donna con la quale conversava il Ruffino fosse una donna equivoca; essa è una onesta operaia.

Suicidio. — Stamane i primi inquilini che uscirono dalle loro abitazioni della casa N. 52 di via Massena rimasero tristamente sorpresi nel vedere in mezzo al cortile di quella casa il cadavere di un uomo colla testa sfracellata. Informatane la vicina Sezione di Pubblica Sicurezza, il cadavere fu riconosciuto per quello di certo Galletto Tommaso, d'anni 47, manovale alle Ferrovie, il quale si era suicidato gettandosi dal 6° piano della propria abitazione. Egli ha un suo figlio di 14 anni. Il Galletto viveva da tempo diviso dalla moglie, e la scorsa notte attese che il figlio suo fosse bene addormentato, e poscia, cautamente, senza far rumore, uscì dalla camera e si precipitò nel cortile. La morte dove essere stata istantanea, giacchè l'infelice aveva la testa sfracellata. La causa del suicidio si attribuisce a gravi dispiaceri di famiglia. Dopo gli accertamenti di legge il cadavere fu fatto portare alla camera mortuaria del Cimitero.

Una donna che voleva annegarsi. — Certa Sartoris Carolina, d'anni 39, abitante in via Manzoni, N. 5, ieri, verso le 8 e mezzo, si gettava nel canale della Pellerina fuori la Barriera del Martinetto, nel quale l'acqua è alta quasi un metro e scorre assai rapida. Trasportata dalla corrente per un tratto di dieci metri circa, passò sotto il ponte della strada di circonvallazione e andò ad agganciarsi ad una inferriata che trovasi presso la cinta. Accorsero a toglierla dall'acqua il signori Bacchis Giuseppe, Quarante Battista e Depaoli Guido, i quali la portarono in casa di certo Maschino Luigi, dove fu cambiata d'abiti ed ebbe tutte le cure che il caso richiedeva, quindi due guardie rurali sopraggiunte, accompagnarono la Sartoris alla sua abitazione consegnandola al di lei marito. Si dice che quell'infelice sia uscita da poco tempo dal Manicomio.

Una ladra colta in flagrante. — Verso le ore 3 pom. di ieri, una donna (che poi si seppe chiamarsi Antonietti Maria, d'anni 56), la quale passava pel corso Emilia, adocchiata una borsa di seta del valore di circa 7 lire appartenente a certa Rivà Maria, e colto un momento in cui si credeva inosservata, destramente se l'appropriava. Ma fece male il conto suo; poichè la derubata, che s'era accorta del tiro, diede avviso alle guardie di P. S., le quali, inseguita la Antonietti, poco dopo la trassero in arresto. Oltre la borsa rubata, l'arrestata ne teneva pure un'altra. Interrogata sulla provenienza di questa seta, non seppe o meglio non volle giustificarla; ma si ha tutti i motivi di credere che anche questa pezza sia compendio di qualche altro tiro poco prima riuscitole.

Il racconto di un'aggressione. — Certo Gariel Felice, d'anni 26, negoziante da vino in via dei Mercanti, N. 20, ha denunciato stamane che ieri sera, verso le 11 1/2, fu fermato sull'angolo delle vie Genova e Monte di Pietà da due sconosciuti, uno dei quali gli strappò dalla tasca l'orologio d'argento e che lui, Gariel, con la canna che aveva in mano, menò un colpo al viso del suo avversario e lo fece cadere a terra; con lui essendo caduto anche l'orologio, il Gariel lo raccolse e lo ricuperò; ma mentre ciò faceva, l'altro briccone gli menò parecchi colpi di coltello e gli produsse cinque ferite, che il medico di famiglia, mandato a chiamare, trovò non gravi.

Ladri di bottiglie. — Nella scorsa notte ladri ignoti penetrarono nel chiosco della tramvia sul rondò del ponte in ferro, nel quale certa Tessari Italia esercisce spaccio di liquori, e rubatevi una ventina di bottiglie piene, pel complessivo importo di lire 09, se ne andarono senza essere da nessuno veduti.

STATO CIVILE. — Torino, 2 luglio 1890.
NASCITE: 26, cioè maschi 16, femmine 10.
MATRIMONI: Campra Ernesto con Negro Amalia — Fallacarvino Ernesto con Caudera Carolina — Spelta Domenico con Vaira Angela.
MORTI: Brignolo Giuseppe, d'anni 69, di Corsione. Ravetti Agost., id. 49, di Livorno Vercellese, pension. Adriani Chiara n. Ferrero, id. 70, di Torino, agiata. Perin Gerolamo, id. 69, di Vicenza, bigliardiere. Negro Dom. n. Pilaro, id. 42, di Vaud di Front, sign. Bertinotti Carolina n. Aschieri, id. 61, di Alessandria. Ferrero Giuseppe, id. 26, di Torino, falegname. Armandi Michele, id. 29, di Torino, falegname. Dubidia Giovanni, id. 22, di Tempio, soldato 61° fant. Gianetti Agnese n. Stoccol, id. 42, di Novara, lavatr. Desmeri Maria Teresa, id. id., di Demonte. Marrone Ter. n. Garbarino, id. 62, di Gorrino, contad. Dalmasso Giuseppe, id. 41, di Casalgrasso, contadino. Benevelino Luigia n. Penna, id. 45, di Asti, agiata.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 16, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Giovedì, 3 luglio.
ALFIERI, ore 8 1/2 (Compagnia d'operette Tani) — *L'angelin del nevo*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Andrea Maggi) — *La società equivoca*, commedia.
ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Calamai e Valenti) — *Le vergini*, commedia.

LUGLIO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* 2 L. P. — 9 U. Q. — 17 L. N. — 25 P. Q. — 31 L. N.
Giovedì 3 — 184° giorno dell'anno — Sole nasce 4 16, tr. 8,07 — *Sant'Eliodoro vescovo.*
Venerdì 4 — 185° giorno dell'anno — Sole nasce 4,30, tr. 8,07 — *Sant'Ulrico vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 2 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +15,6 massima +24,6
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 3 +19,4.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Società Reduci Patrie Battaglie. — L'economo sottoscritto compie il dovere di avvertire tutti i consoci che il gruppo fotografico stupendamente eseguito dal fotografo signor Paretti, in occasione del consueto pranzo annuale, 24 giugno 1890, trovasi esposto nella sala sociale.

L'economo sociale: Cuppa Carlo.

Associazione Generale fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni. — La sede di quest'Associazione non è più in piazza Bodoni, ma nella Galleria Nazionale, al piano nobile, con ingresso dallo scalone sotto via Venti Settembre.

Fallimenti. — *Biella.* — Fu dichiarato fallimento di Rivolta Giovanni, salumaiettaio. A giudice delegato l'avv. G. Dassi; a curatore l'avv. Ascanio Fiorio. Prima adunanza creditori 14 corr. Termine presentazione titoli credito 20 corr. Verifica crediti 7 agosto, 10 ant.

Casale. — Fallimento Molinari Luigi omologato il concordato conchiuso al 30 0/0.

Domodossola. — Fu dichiarato fallimento di Fontanetti Giuseppe e Toma Caterina, coniugi, albergatori a Crevola d'Ossola. A curatore nominato il signor Giorgio Zanzola. Prima adunanza creditori 19 corr. Termine presentazione titoli credito 30 corr. Verifica crediti 16 agosto.

Pallanza. — Fallimento Cisotti Giovanni omologato il concordato conchiuso al 25 0/0 coi benefizi di legge.

Voghera. — Fallimento Faro G. B. omologato il concordato conchiuso all'8 0/0 coi benefizi di legge.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 17 luglio 1890, ore 9 ant., presso la Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Torino avrà luogo l'incanto per l'appalto di lotto unico, chilogrammi 25,000 rinco in pani a L. 0 60 al chilogr. Importo totale della provvista L. 15,000. Deposito dovuto dai concorrenti L. 1500. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 60. — Nel giorno 14 luglio 1890, alle ore 9 ant., presso la Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Torino avrà luogo l'incanto per l'appalto di lotto unico, chilogr. 10,000 stagno in pani a L. 2,70 al chilogr. Importo totale della provvista L. 27,000. Deposito dovuto dai concorrenti L. 2700. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 40.

Nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Torino. — *Barberis don Leandro*, nella qualità di parroco della Parrocchiale di Verrua Savoia, per la stima dei beni siti in territorio di Verrua Savoia (di cui in precetto 24 febbraio 1890) subastandi in danno di Bianco Francesco fu Giuseppe, residente in Verrua Savoia. — La vedova *Margherita Franco* coi figli Enrico, Giuseppina moglie Canavesio, Caterina moglie Gherra, Giovanna moglie Gay e Teresa moglie Durgone, domiciliati in Torino con elezione di domicilio presso il procuratore Giordano, per la stima dei beni siti in territorio di Riva di Chieri (di cui in precetto 18 e 26 aprile 1890) subastandi in danno dell'avvocato Carlo Gastaldi e sua prole nata e nascitura.

Chiusura della Borsa di Parigi, 2.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	93 70	Egiziano 6 0/0	486 7/8
» 3 0/0	91 20	Rend. ungher. 6 0/0	91 1/8
» 4 1/2 0/0	106 05	Rend. spagn. ester.	70 1/2
Rend. ital. 5 0/0	96 —	Banca d'isc. di Parigi	625 —
Camb. Londra vista	25 18 5	Banca Ottomana	603 1/8
Consolid. inglesi	96 15/16	Argento fino	206 —
Obbl. Lombarde	336 50	Credito fondiario	1225 —
Cambio sull'Italia	18 1/8	Suez	2257 —
Turco nuovo	18 55	Panama	42 50
Banca di Parigi	832 50	Lotti turchi	76 7/8
Tunisino	493 —	Ferr. Mer. all	722 50
Berlino, 2		Cons. I.	106 60
Mobiliare	105 70	Id.	100 90
Austriache	102 10	Turco nuovo	18 60
Lombarde	50 40	Prest. Orient.	78 90
Cambio su Londra	20 19 5	Rublo	204 40
Rendita Italiana	94 10	Mediterranee	114 10
Id. f.m.	94 50	Meridionali	— —
Borsa di Genova 2 luglio.		Az. Ferr. Mediterr.	572 —
Rend. Ital. cont.	94 80	Banca di Genova	— —
» f.m.	94 70	Cassa generale	— —
Az. Banca Nas.	1707 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	910 —	Nav. Gen. Italiana	305 —
» Ferr. Merid.	308 —	Raffin. Lig. L.	221 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
		Londra, 2 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	96 15/16	Egiziano 1868	96 3/8
Rendita Italiana	93 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	47 11/16	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuolo	75 1/4	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	18 7/16	ghilterra L. sterl.	117,000
Vienna, 2.		Cambio su Parigi	40 40
Mobiliare	301 —	Cambio su Londra	116 75
Lombarde	108 50	Lire italiane	45 05
B. Anglo-Austr.	108 90	Rendita Austriaca	89 55
Austriache	293 75	Id.	88 80
Banca Nazionale	877 —	Unionbank	240 50
Napoleoni d'oro	9 28 5	Rend. Austr. n.	100 05
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
		Borsa di Buenos Ayres, 1° luglio.	
Oro. Pezzi 272 — carta per 100 pezzi oro.			

MONCALIERI, 27 giugno. — Sanati da L. 0 50 a 10 25 — Vitelli 1 q. da 8 50 a 9 00 — Id. 2 q. da 7 25 a 8 25 — Maggio da 6 00 a 6 50 — Soriane da 4 00 a 5 50 — Tori da 4 75 a 5 75 — Buoi 1. q. da 6 25 a 7 50 — Id. 2 q. da 6 75 a 6 50 — Maiali da 6 00 a 9 75 — Montoni da 6 00 a 6 50.
Maggengo nuovo tagliato da 0 40 a 0 65.

CHIERI, 28 giugno. — Frumento L. 18 61 — Segala 12 65 — Meliga 11 05 — Miglio 0 54.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 7 25 a 8 00 — Id. 2 q. da 6 75 a 6 25 — Vitelli 1. q. da 7 75 a 8 50 — Id. 2. q. da 6 50 a 7 25.

Movimento ferroviario della rete in Torino 2 luglio.

Trama	colli 1	— K.	48 28
Greggia	colli 2	— K.	128 95
	Totale colli 3	— K.	172 21
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 19		— K.	1835 48

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Caffè Birreria ASTRUA

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Nel **Collegio-Convitto Doglioni e Chiabra** in Sampierdarena, che rimane aperto durante le vacanze autunnali, si accettano **alunni** per la

stagione dei bagni

e si impartiscono **lezioni** per le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

Dirigersi alla **Direzione del Collegio.** H 2193 G

BAGNI DI MARE
PEGLI
Hôtel d'Angleterre
in faccia alla stazione
vicino alla Villa Pallavicini-Durazzo
Restaurant-Caffè-Pensioni.
Prezzi moderati a convenirsi.
Proprietario: G. Borrini, PEGLI.
H 2011 T

In Quinto al Mare
si affitta **appartamento mobiliato** di **10** camere, occorrendo divisibile in due alloggi.
Dirigersi EDOARDO PENCO, liquorista, presso stazione. C 2186

Hospenthal
Hôtel Leone
recentemente aperto con tutto il **moderno confort. Prezzi limitati.** Ad un'ora dalla stazione di **Göschenen** (ferrovia del Gottardo) ove trovasi ad ogni treno *omnibus* dell'Hôtel e vetture private. H 2350 M
Pensione da L. 6 al giorno.
Sebastiano Müller
Proprietario.

D'affittare al presente:
Alloggio al 3° piano di 5 camere e cameretta, con cantina, acqua potabile e gas; e vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso V. Em., 19, Torino. 1716

D'affittare al presente
in via Roma, n. 23
Alloggio al 3° piano di 7 camere, cantina, acqua pot., due entrate.
Dirigersi via Roma, n. 23, dal portinaio della scala III.

D'affittare alloggio
di 14 membri, anche divisibile in due. Gas, acqua potabile.
Da vendere palazzina
con annessi laboratorii, forza motrice. — Rivolg. **corso S. Maurizio, 29, sbocco via Rossini.**
C 2500

PERRERO
Val S. Martino - Pinerolo.
Aria salubrissima, punto di partenza a svariate escursioni. Scelta cucina, ottimi vini, cura del latte e dell'acqua ferruginosa; trote fresche della Germanasca. — Alloggi estivi per famiglia.
Albergo Alpi Cozie, succursale Albergo dei Tre Re, **Fenestrelle**, tenuto da TOJA GIUSEPPE e Fratelli. 2239

Ala di Stura.
D'affittare per la stagione estiva: **Alloggio** comodamente arredato di cinque camere e cucina. — Dirigersi in **Torino** dal portinaio, 6, via Passalacqua, oppure in **Ala di Stura**, alla Fabbrica. 2200

Grugliasco, ferrov. Rivoli.
Cinque o più camere con giardino, mobiliate o non, d'affittare al presente. — Rivolg. da A. SAVIO, via Alfieri, 6, Torino. C 2502

TROFARELLO.
Da vendere mobiliata la grandiosa villa Fiorio.
Comodità di Tramvia e ferrovia.
Rivolgersi dal sig. CAMINO, piazza Lagrange, n. 1, oppure dal notaio MARTINI, via Garibaldi, n. 18. C 2051

Da vendere:
Villa con terreni annessi (are 700 circa), presso Torino, sul prezzo di L. **16,000**;
Fornace con terreni annessi (are 700 circa), presso Torino, sul prezzo di L. **35,000.**
Per schiarimenti scrivere al N. 45 e 2548, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

GRANDE MAGAZZINO NOVITÀ
SETERIE, LANERIE, DRAPPERIE, VELLUTI E RICAMI
C. PAVENTA.

Dal 1° luglio sono esposte in liquidazione, con grande ribasso, tutte le merci delle passate stagioni.

La Liquidazione è limitata a tutto il 15 luglio.
2505

Galleria Nazionale in Torino
Vie Roma, Arcivescovado, Venti Settembre e Carrozzai
con imbocco principale in via Roma, n. 28.
Notevoli Riduzioni sui prezzi di Locazione.

Sono ivi da impiantarsi con **sicurezza di riuscita**, per la specialità, eleganza e massima centralità del sito, negozi di vari generi come *Hôtel, Restaurant*, Confetteria, Orefice, Gioielliere, Tabaccaio, Farmacia, Parrucchiere, Sartoria, Mode, Negozi di stoffe, Ceramica e porcellaneria, Uffici di rappresentanza, Banche e Cambi, Circoli sociali, Desotterio, ecc., facendovi studiate distribuzioni per cadun esercizio, onde averne il miglior adattamento.

Alloggi vari grandi e piccoli, al terzo piano di Galleria — Al piano attico **alloggi** di 2 e 3 camere, **3 grandiose soffitte anche per uso studi da pittori e simili.**

Ampio salone di mq. 1000 circa per uso **Teatro, Caffè o Birreria,** con ventilazioni, vari e facili accessi. — Per **trattative d'affitto** dirigersi al curatore signor **Ragioniere ALESSANDRO BIANCHI,** via Arcivescovado, n. 1 B, dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6 d'ogni giorno, **esclusi i festivi.** 2502

Il vero Paradiso di Venere.
Amori e scandali. Segreti per innamorare, lettrici d'amore: opuscolo suggellato L. 1 50. — *La vera sorgente d'oro.* Giuoco infallibile di terno e quaterna L. 1 50.
Spedire vaglia all'editore E. Politti, **Milano**, piazza S. Nazar, 31. 2551 M

Capo filatura
con cognizione carderia cerca posto anche all'estero. Certificati primo ordine. — Scrivere alle iniziali **C 4654 M, Haasenstein e Vogler, Milano.** 2552 M

Famiglia civile
di buona condizione, senza prole, **cerca persona seria, assistente ed onesta,** che disponga di L. **1000** (mille), assicurate all'interesse del 6 0/0, obbligandosi di dar buona pensione, alloggio e cura.
Scrivere fermo in Posta G. C. M., N. 600. 2557

Dr L. Bettmann D. D. S.
Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. 15, Torino
Riceve tutti i giorni. 2081

CASA di CAMPAGNA
mobiliata, d'affittare al presente per la stagione estiva ed anche per tutto l'anno in **Borgone Susa,** a 10 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di **tre ambienti** al piano terreno e **quattro** ed anche **cinque** al piano superiore, con cantina, pozzo d'acqua viva, giardino, orto e boschetto.
Recapito al massaio ALOTTO GIO. BATT., abitante presso la casa stessa. C 2450

Da vendere in Torino
per motivi di partenza, bellissima palazzina con giardino, volendo, anche ammobigliata. — Rivolgersi in via Roma, 11, all'Agenzia. C 2550

Da vendere
grandioso latifondo di ettari 100 (are 202), fabbricato civile e rustico, campi e prati irrigui, di reddito, a 12 chilometri da Torino, con tramvia. — Rivolgersi a V. MARCHESE, via Nizza, 51, Torino. C 2449

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
2 - Via S. Franc. da Paola *(presso via Po)*, **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per **ragazzi** ed in livrée. 909

Piazza Castello — **TORINO** — *Via Po, n. 1*

ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI & C.
Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi
TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

COMPLETI a SACCO
PER UOMO
in stoffe fantasia, pura lana
da L. **16** 75 a L. **27** 50
da L. **31** — a L. **65** —
IN TELA FANTASIA
da L. **12** 75 a L. **16** 50

ABITI COMPLETI
PER GIOVINETTO
in tessuti pura lana
da L. **14** 50 a L. **25** 75
da L. **27** — a L. **39** 50
IN TELA FANTASIA
da L. **9** 75 a L. **12** 50

NOVITA' IN STOFFE INGLESI — COMMISSIONI SU MISURA

CALZONI per UOMO
in tessuti tutta lana
da L. **4** 95 a L. **22** 75
IN TELA E FUSTAGNO
da L. **3** 75 a L. **6** 50

Costumi per Bambini
Modelli variati ed eleganti
in stoffe lana, fantasia e tinte unite
da L. **8** — a L. **25** 50
IN TELA MODELLI ASSORTITI
da L. **4** 50 a L. **6** 25

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di genio.

L'Acqua di cbinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza brillante, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende *in flale (flacons)* da L. 3. — L. 50, L. 25, ed in *bottiglie da un litro circa a L. 5 50.*

L'Acqua Antioanizie di A. Migone e C. di nuovo profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la lucentezza della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non unge lavoriero. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, ripristinando la natura e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente** — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino 42,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.
H 1610 M

Fabbrica premiata di Guarnizioni metalliche per Corde
A. MASSONI & MORONI
SCHIO.

Unica fabbrica in Italia di **Cinghie tessute** di **vero pelo** di **cammello** e **cotone** superiori a qualunque altre Cinghie per trasmissioni di **Dynamo, grandi forze** e **grandi velocità.**

Possono lavorare in mezzo all'umidità e vapori, incrociate o tra forcelle senza deperimento. C 2528

Inestensibili, più resistenti di cuoio doppio

PREZZI AL DI SOTTO DI OGNI CONCORRENZA.

CARBOLINA Preservativo insetticida contro il **tarlo** delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — Drogheria CHIAVIGLIO, via S. Fra da Paola, 6, Torino. 2097

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e scadenza di fatali.

Venne aggiudicata la *provvista di* **220** *tonnellate di carbone coke* al prezzo di L. **43 50** caduna tonnellata.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale, dove sono visibili le condizioni d'asta, offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dal detto prezzo di aggiudicazione, corredata della fede del l'eseguito deposito cauzionale, scade alle ore 11 antimeridiane di *lunedì 14 luglio* 1890.

Città di Fossano
Collegio-Convitto Civico

già Reale e meritamente celebre sotto la direzione dei PP. Somaschi. R. Ginnasio — R. Scuola tecnica — Scuole elementari comunali nello stesso grandioso locale. — Aperto tutto l'anno. — Nelle vacanze preparazione dei giovani agli esami d'ammissione o di riparazione a tutti i corsi. — Clima salubre. — Pensione modica — Vitto sostanzioso, sano ed abbondante. — Sorveglianza continua. Educazione accurata.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Sindaco od al Rettore
SACERDOTE SETTIMO D. MICHELE
2187 *Direttore didattico.*

Grand Hôtel e Stabilimento Balneario
SESTRI (Ponente).

Questo Stabilimento, composto di **150 camere** e **saloni**, stato ampliato e munito di tutto il conforto moderno dal nuovo proprietario, è il più vasto e il più sontuoso della riviera. Si raccomanda particolarmente per la sua eccellente cucina e cantina ed i suoi prezzi moderati. — Grande rotonda per divertimenti alla magnifica spiaggia. Ascensore idraulico. Tramways per Genova ogni 10 minuti.
H 2435 M *Il Proprietario:* J. F. WULLSCHLEGER.

Ravissant séjour d'été
PENSION SUISSE
TORRE PELLICE *(Vallée Vaudoise du Piémont).*
Air délicieux, vue splendide, eau salutaire. Cure de lait. Centre de nombreuses excursions alpestres. 2100

VALLI DI LANZO
STABILIMENTO CLIMATICO BIOLETTI
Sant'Ignazio (Pessinetto)

Metri 700 sul livello del mare — Ricca sorgente ferruginosa — Cure latee — Cura delle malattie dell'apparato digerente — Apparecchi per inalazione - polverizzazione - aria compressa, bagni - doccie — Posizione splendida, salubrissima.
Servizio alla carta — Franzi L. 3 — Colazioni L. 2.
Aperto a tutto settembre.
Omnibus e vetture con coincidenza a tutti i treni della ferrovia Ciriè-Lanzo. 2247
Direttore CANALE BARTOLOMEO.

BARDONECCHIA
Altezza 1300 metri sul livello del mare — Vicino alla stazione. — Vari **alloggi** mobiliati d'affittare per la stagione estiva, con cucina. Dirigersi in **Torino,** via Roma, 24, piano 3°. 2558

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL
MONITORE DEI FARMACISTI

è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** annunzi e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in **Torino,** via Roma, 15.
Sabegondo della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinto collo stemma della Società sullo rispettivo insegne.
H 401 E

FERRO-CHINA BISLERI. H 115 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Pigliu; Candolfi, Oblino e C.; Turicco; Bondioli e Mulotti* e F.lli *Paissa.*

ERNIE Non fidatevi che d'un buon e ben adatto **cinto** con molla elastica da contenere bene il tumore nella sua cavità, che troverete sempre pronto nell'Instituto ROTA, Torino. 77-1454